INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Estero: Anno L. 57. Semestre L. 29. Trimestre L. 15.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Un convegno a Stradella.
Notizie militari.
Ferrovie, tramvie.
Movimento giudiziario.
Lettere dalle antiche provincie, da Genova, ecc., da Parigi, Tripoli, ecc.
Le conserve di foraggi.
Processo Costa e Saladini.

(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(28 agosto).

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom.
Conferenza del prof. di Beule, don Giuseppe Lasagna, nella solita sala, alle ore 3. Il tema della conferenza: *Sulle barbabietole.*
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
La vendita dei biglietti cessa alle ore 5.
Le Gallerie si chiudono alle ore 6.
Il recinto alle ore 7.

Il Comitato.

Movimento statistico del 26 agosto.

Biglietti a pagamento da L. 1 n. 2,531
» » » 0 50 » 1,472
Accademici, espositori, abbonati » 1,507

Totale visitatori n. 5,053
Il Comitato.

Aratura a vapore.

La seconda serie degli esperimenti d'aratura a vapore da parte dei concorrenti ai premi istituiti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio avrà luogo dopo il 7 p. v. settembre, non alla stazione di Villafranca, come già si è annunciato, ma alla stazione di Villaspura d'Asti, nel seminato di Il Ciocchero, di proprietà del conte Della Chiesa.

Il Congresso per la premiazione rinviato.

Riceviamo dal signor Cesare Goldmann segretario della *Società per la cremazione* il seguente comunicato:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Ho il rincrescimento di comunicarle, e la prego recarlo di pubblica ragione, che il Congresso della Società e degli amici della Cremazione, già indetto in Torino pei giorni 31 agosto e 1° settembre, è rinviato ad epoca indeterminata, in vista delle condizioni sanitarie di molte provincie del Regno.

« Abbenchè la salute pubblica in Torino continui a mantenersi ottima, la circostanza che la maggior parte dei medici aderenti al Congresso sarebbero stati nell'impossibilità di intervenirvi, poichè trattenuti dall'esercizio del nobile loro ufficio a lor rispettive residenze, impose questa rincrescente determinazione come una assoluta necessità. »

Il congresso velocipedistico si è chiuso ieri con la costituzione di una Società velocipedistica italiana che, provvisoriamente, avrà sede a Milano.

L'on. Depretis all'Esposizione.

Ieri alle 4 1/2 pom., l'on. Depretis, insieme col presidente della Camera, onor. Biancheri, ed il prefetto di Torino, in carrozza e due cavalli entrava all'Esposizione e discendeva dinanzi l'ingresso principale del Villaggio e Castello medioevali.

Raggiunsero tosto l'onorevole ministro l'on. Villa e molti altri membri del Comitato esecutivo, nonchè un ispettore e due delegati di pubblica sicurezza, due ufficiali dei carabinieri e molti altri fra giornalisti e curiosi.

Facevano da guida all'onorevole visitatore il conte Guido di San Martino, membro della Commissione per l'arte antica, ed il segretario signor Canto.

Molta gente popolava il Villaggio e il Castello al momento in cui l'on. Depretis vi poneva piede, e tutti gli inservienti ai vari negozi, e gli artigiani vestivano il costume dell'epoca. Ciò dava una particolare animazione, un aspetto bizzarro di moderno e di antico a quei luoghi.

L'on. ministro osservava attentamente le costruzioni ed ogni cosa che gli veniva additata; così si soffermò qualche istante dinanzi la fabbrica di cavallucci di fuoi e di Farina, entrò nella bottega del tessitore, e nella farmacia Taccone, visitò con interesse l'albergo antico, ed infine tutto osservando e tutto lodando si recò nel Castello.

Prima di tutto volle vedere le armi da guerra, cioè le catapulte e la balestra che sono sotto la tettoia all'ingresso del Castello.

All'on. Depretis ed al presidente della Camera furono offerti il catalogo della Mostra dell'Arte Antica e quello degli *Edifizi* del Taccone.

L'on. Depretis visitò quindi il Castello e alcune altre case della Esposizione.

Per seguito e altre notizie sulla Esposizione pagina interna.

NOSTRI TELEGRAMMI

BERLINO, 27, ore 8,50 pom.

Il convegno dei tre imperatori.

La *National Zeitung* crede sapere che i ministri degli affari esteri della Russia, della Germania e dell'Austria assisteranno al convegno dei tre imperatori.

La Germania in Africa.

Notizie da Malmba recano che il viaggiatore tedesco Nachtigal, incaricato di porre sotto il protettorato della Germania il regno di Cogne, sulla costa dell'Africa occidentale, prese possesso dei territori di Malimba, della Piccola Batanga e della Grande Batanga.

La salute del generale Fabrizi.

MODENA, 27, ore 8,50 pom.

La salute del generale Fabrizi segna questa sera un lieve miglioramento che fa sperar bene sullo stato dell'illustre infermo.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 27. — Un dispaccio da Berlino al *Matin* Francese dice: L'accordo tra la Francia e la Germania è quasi completo. La Francia riceverebbe subito lungo assai compensi territoriali e s'impegnerebbe a lasciare la Germania libera di accordare eventualmente certe rivendicazioni che le sembrerebbero il possesso di due grandi porti nel mare del nord. La Francia e la Germania prenderebbero pure impegni circa le loro politiche coloniali.

Un altro dispaccio da Berlino al *Matin Français* dice che il convegno di Bismarck e Crispi a Varzin non si riferisce all'intervento, nè alla mediazione tedesca negli affari della Cina.

Londra, 27. — Lo *Standard* riferisce la voce che il Governo inglese dichiarò ieri al rappresentante dell'Inghilterra che gli era impossibile di provvedere alle spese dell'amministrazione, epperò si vedeva ridotto alla bancarotta.

Durban, 27. — Gl'inglesi fanno preparativi militari per una prossima spedizione nello Zululand.

Cairo, 27. — Il console francese riceverà l'ordine di restare a Khartum anche se Gordon partisse.

Londra, 27. — Wolseley recasi in Egitto per prendere il comando delle truppe e sorvegliare la spedizione nel Sudan.

Ultimi dispacci

ROMA, 28, ore 8,55 ant.

Scuole d'applicazione d'artiglieria.

Col giorno 15 di settembre principieranno i corsi della Scuola d'applicazione degli ufficiali d'artiglieria e genio.

Le udienze del Papa.

Il Papa sospese le udienze pubbliche. Esse verranno riprese in ottobre.

L'inaugurazione della ferrovia Parma-Piadena.

Nel caso che persistessero le attuali condizioni sanitarie, il ministro Genala non andrà a Casalmaggiore ad inaugurare il primo tronco ferroviario della linea Parma-Piadena.

In tal caso l'inaugurazione di quel tronco ferroviario si farebbe senza festività e festa.

Ritorno alla magistratura.

In seguito alla deliberazione del ministro guardasigilli di prendere d'urgenza alcune misure sull'ordinamento giudiziario, l'on. Righi, relatore della Commissione pel progetto di legge sulla riforma giudiziaria, si è affrettato ad ultimare la sua relazione.

Quanto prima la Commissione ne darà lettura affinchè il ministro possa prendere solleciti provvedimenti.

Monumento a Vittorio Emanuele.

La prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele II in Campidoglio verrà posta nel giorno anniversario della venuta di re Vittorio a Roma, che cade il 31 dicembre p. v.

Trasloco dell'Ambasciata austriaca.

L'Ambasciata austriaca entrò in trattative col principe Chigi per acquistare il palazzo, dovendo lasciare l'antica sua sede per i lavori del piano regolatore della città.

Sicurezza pubblica.

Vennero arrestate molte persone sospette di malandrinaggio in provincia di Roma.

VIENNA, 25, ore 8,10 *sera*.

Smentita.

Da ottima fonte viene smentita la notizia dell'arrivo del presidente del Ministero ungherese, Tisza, a Varzin.

Scandali orribili.

La Dieta di Croazia fu obbligata a ricorrere al gendarmi per espellere dall'aula il deputato Starcevic, la cui esclusione dalle sedute venne votata a grande maggioranza.

Furti postali.

Si afferma che nuovi furti avvennero negli uffici postali di Budapest.

Il conte Francesco Maria Serra.

CAGLIARI, 27, ore 8,50 *pom.*

Alle ore 6 di questa sera è morto il conte Francesco Maria Serra, senatore del Regno.

Nota. — Il conte Francesco Maria Serra, di Cagliari, era uno dei nostri più vecchi e illustri uomini politici, ed un integerrimo ed ottimo magistrato.

Nato ad Usi, un quei di Cagliari, si diede giovanissimo allo studio della magistratura.

Preso parte alle riforme liberali del 1848, e subito dopo venne inviato alla Camera quale rappresentante del collegio di Cagliari.

Nelle successive legislature rappresentò i collegi di Iglesi, di Senorbì e di Decimomannu.

Alla Camera sedette a destra ed occupò, durante la prima legislatura, la carica di segretario dell'ufficio di presidenza.

Per più anni fu presidente del Consiglio della divisione amministrativa di Cagliari e nella magistratura si spinse fino all'elevato grado di presidente di Corte d'appello.

Compiè, per incarico del Governo, vari delicatissimi uffici, e ne fu ricercato nella nomina a senatore di Stato.

Nel 1861 fu assunto alla dignità senatoriale, ed anche in questo secondo ramo del Parlamento diede novelle prove della sua attività e della sua assennatezza in fatto di giurisprudenza, di economia, di politica e di amministrazione.

Infine, in ogni epoca della sua vita, si rese benemerito della patria, che, addolorata, rimpiange oggi la perdita di questo ottimo cittadino.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 27. — Garcia Gutierez, celebre autore drammatico, è morto.

Cairo, 27. — Il *Messaggero* annuncia che Gordon riportò, l'11 corr., un grande successo. Due capi degli insorti furono uccisi.

Amburgo, 27. — L'*Hamburger Correspondent* ha da Madera: Anche la costa al sud del territorio di Kamerun fino a Batanga è in mano dei Tedeschi. Il console generale di Germania Nachtigal issò la bandiera germanica a Malimba e nella piccola e grande Batanga.

Parigi, 27. — Il corrispondente di Berlino del *Paris*, attribuisce l'attitudine attuale della Germania verso la Francia e l'Inghilterra alle sue (mire) sull'Oriente.

Beyreuth, 27. — Proveniente da Aden sbarcò a Massaua il 26 corr. giunse ieri sera in ispedizione inglese comandata dall'ammiraglio Hay.

Tunisi, 27. — Il medico Muscaro e l'avv. Elena, andati ieri in barca per fare una gita in mare, una sono ancora ricomparsi. Le ricerche finora riuscirono infruttuose.

Londra, 27. — Northbrooke e Woolseley partiranno probabilmente domenica per l'Egitto, si imbarcheranno a Trieste.

Bruxelles, 27. — Il borgomastro proibì la dimostrazione clericale fissata per domenica. Nondimeno il *Giornale di Bruxelles* invita i cattolici del Belgio a venire a Bruxelles domenica mattina.

Zagabria, 27. — Discutendosi alla Dieta la proposta di escludere il deputato Starcevic per un discorso offensivo, Starcevic provocò uno scandalo tale che il presidente si trovò costretto di chiamare i gendarmi. I partigiani di Starcevic avendo rumpo sento il presidente di abuso di potere, questi si dimise. La Dieta continuò in seduta colla presidenza del vice-presidente ed approvò la condotta del presidente ed un voto di esclusione di Starcevic.

Cagliari, 27. — Il senatore Serra è morto.

Berlino, 27. — La salute della principessa Guglielmo non è migliorata.

Messina, 27. — Il consulto dei professore Murri ha confermato la diagnosi dei medici curanti del generale Fabrizi, la cardioplatia con rilevanti perturbazioni funzionali associata a catarro bronchio-polmonare. Nonostante la gravità, le condizioni generali permettono di sperare.

Francia e China.

PARIGI, 27, ore 2,25 pom.

Il fuoco delle corazzate della squadra comandata dall'ammiraglio Courbet, ridusse al silenzio le artiglierie del forte chinese di Mingan, posto a destra dello stretto di Mingan. Finora l'ammiraglio non potè mettere dal fiume per il fuoco delle batterie chinesi delle isole di Wuhi e Woei.

Courbet ricevette l'ordine di occupare di viva forza Kelung, nell'isola di Formosa, e Amoy, città marittima di 100,000 abitanti, posta presso la foce del Kiang-Long-Kiang, nella provincia di Fu-Kien, di fronte all'isola suddetta.

Si assicura, nei Circoli politici, che è giunta a Parigi una formale dichiarazione di guerra, spedita dal Governo chinese.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 27. — L'*Agence Havas* ha da Shanghai, 27 corrente: Notizie ufficiali continuano a mancare. Le perdite dei Chinesi del 23 corrente sono ufficialmente da due a tre mila uomini. I Francesi hanno perduto una mezza dozzina. Abbiamo notizie del combattimento del 25 coi forti. La tranquillità è perfetta a Pakhoi.

Berlino, 27. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* ha da Shanghai, 26 corr., che il console francese in ubbidiente partecipò ai consoli delle Potenze che la Francia non escluderà le ostilità contro la China su Shanghai e Woosung, a condizione che la China osservi la reciprocità e non minacci i Francesi che vi risiedono.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Hong-Kong: Credesi che i Francesi attaccheranno Woosung per tentare aperta l'entrata nel porto di Shanghai.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Fu-Ceu, 26 corr.: Un vivo bombardamento dei forti di Mingan è continuato stamane. Credesi che le batterie chinesi saranno ridotte al silenzio, i forti al passaggio di Kimpai non furono attaccati.

Parigi, 27. — Il Ministero ricevette da Courbet il seguente dispaccio da Fu-Ceu in data 24 corr. (mattina): « Apriamo il fuoco il 23 corr. alle ore 2. Alle 6 sono navi e dodici giunche chinesi da guerra furono affondate; il fuoco della batteria sul canale Kruppi danneggiò l'arsenale in costruz. Due navi nemiche si salvarono nell'alto fiume, ove le mie e cannoniere non poterono inseguirle stante la bassezza delle acque. Prego porre all'ordine del giorno per il fuoco delle batterie chinesi delle isole di Wuhi e Woei.

Courbet riservette l'ordine di occupare di viva forza Kelung, nell'isola di Formosa, e Amoy, città marittima di 100,000 abitanti, posta presso la foce del Kiang-Long-Kiang, nella provincia di Fu-Kien, di fronte all'isola suddetta.

Si assicura, nei Circoli politici, che è giunta a Parigi una formale dichiarazione di guerra, spedita dal Governo chinese.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 27. — L'*Agence Havas* ha da Shanghai, 27 corrente: Notizie ufficiali continuano a mancare. Le perdite dei Chinesi del 23 corrente sono ufficialmente da due a tre mila uomini. I Francesi hanno perduto una mezza dozzina. Abbiamo notizie del combattimento del 25 coi forti. La tranquillità è perfetta a Pakhoi.

Berlino, 27. — La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* ha da Shanghai, 26 corr., che il console francese in ubbidiente partecipò ai consoli delle Potenze che la Francia non escluderà le ostilità contro la China su Shanghai e Woosung, a condizione che la China osservi la reciprocità e non minacci i Francesi che vi risiedono.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Hong-Kong: Credesi che i Francesi attaccheranno Woosung per tentare aperta l'entrata nel porto di Shanghai.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Fu-Ceu, 26 corr.: Un vivo bombardamento dei forti di Mingan è continuato stamane. Credesi che le batterie chinesi saranno ridotte al silenzio, i forti al passaggio di Kimpai non furono attaccati.

Parigi, 27. — Il Ministero ricevette da Courbet il seguente dispaccio da Fu-Ceu in data 24 corr. (mattina): « Apriamo il fuoco il 23 corr. alle ore 2. Alle 6 sono navi e dodici giunche chinesi da guerra furono affondate; il fuoco della batteria sul canale Kruppi danneggiò l'arsenale in costruz. Due navi nemiche si salvarono nell'alto fiume, ove le mie e cannoniere non poterono inseguirle stante la bassezza delle acque. Prego porre all'ordine del giorno per il fuoco delle batterie chinesi delle isole di Wuhi e Woei.

ROMA, 28, ore 7,55 *ant.*

Il Prefetto della Provincia di Roma, comm. Gravina, prese intorno profilattiche contro il cholera. Stabilì inoltre il riparo cucine economiche per dare buoni cibi agli operai e di mettere casa di soccorso in ogni rione della città della provincia.

Ordinò anche, d'accordo col Municipio romano, un servizio medico permanente.

— La salute pubblica a Roma è ottima.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 26. — Il cholera è scoppiato in Corsica. A Sant'Andrea Durino tre decessi, ieri nell'Herault 6 decessi, nel Gard 2, nell'Aude 5, nei Pirenei Orientali 15, nelle Basse Alpi 3.

Marsiglia, 28 (ore 8,30 pom.). — Nelle ultime 24 ore, dodici decessi.

Roma, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino della mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26 corr.

Provincie di Aquila, Barona: due casi.

Provincia di Bergamo: Un caso a Sarano, Treviglio e Ventello. In tutta la provincia otto morti.

Provincia di Bologna, Forcetta: quattro casi nella provincia di Forlì. Cadeo due morti gli accusati provenienti dalla Spezia.

Provincia di Campobasso, Castelbottaccio quattro casi (un risanabile). Pizzone quattro casi, San Vincenzo due. In complesso sette morti, tra i quali un caporale.

Provincia di Cosenza. Paterno un caso.

Provincia di Cuneo. Busca: tranta casi, dieci morti.

Provincia di Genova. Spezia: dalla mezzanotte del 24 al mezzogiorno del 26, morti dieciotto. Totale dei morti dall'invasione novantasette. San Terenzio due casi, un morto.

Provincia di Massa. Aulla: due casi. Castelnuovo uno, Fivizzano due. In complesso tre morti.

Provincia di Napoli. Napoli: tre casi, due morti.

Provincia di Parma. Berceto: due casi. Borgotaro uno. Parma: uno. In complesso tre morti.

Provincia di Pisa. Bagni Casciana: due casi, Calcinaia uno. Pisa: due. Vecchiano: uno. Si ritengono tutti provenienti da Spezia. In complesso tre morti.

Provincia di Porto Maurizio. Seborga: un caso, due morti.

Provincia di Torino. Borgone: due casi. Pancalieri quattro. Villafranca due. Villar Almese: uno. Settimo Torinese uno. In complesso sette morti.

Parigi, 27. — Dispacci dai Nunziati della Francia e della Spagna dicono che la temperatura è sensibilmente ribassata.

Londra, 27. — Lo *Pall Mall Gazette* dice che la Germania comunica alle Potenze la proposta di stabilire una rigorosa quarantena di tre settimane a Suez per le navi arrivanti pel Canale dai porti infetti dal cholera.

Tunisi, 27. — Malenni è arrivato e fa la quarantena al lazzaretto di Carroglue.

Parigi, 27. — Ieri sette decessi nell'Hérault, uno nel Gard, uno nell'Aude, dodici nei Pirenei Orientali, sei nelle Basse Alpi, tre a Tolone.

Marsiglia, 27 (ore 8,45 pom.). — Nelle ultime 24 ore, quattro casi di cholera.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

27 *agosto* (sera).

Villarfocchiardo. — Un caso.

28 *agosto* (mattino).

Borgone. — Un morto dei casi precedenti. Nessun nuovo caso.

Villar Almese, Sant'Antonino, Villarfocchiardo. — Nessun nuovo caso.

Circondario di Pinerolo. — Nessun caso nei Comuni del Circondario.

LA BENEFICENZA E I CHOLEROSI.

Mentre filantropici cittadini e pubblici istituti hanno iniziata una sottoscrizione a beneficio delle famiglie povere colpite dal cholera — e mentre la nostra Giunta municipale, secondo la promessa del sindaco, ne costituendo apposito Comitato, anche la *Gazzetta Piemontese* sottoscrive per **Lire 200.** Allorchè funzionerà il Comitato di beneficenza essa si unirà alle cittadinanze e ai colleghi per prestare quel massimo concorso che le potranno le sue forze.

NOSTRE NOTIZIE

Pei fatti di Cesena.

Il processo Costa-Saladini.

Bologna, 26 agosto.

(E. S.) — Molti sanno che oggi a Bologna si è cominciato a discutere davanti al Tribunale correzionale, un processo che non farà molto rumore, perchè vi sono coinvolti come imputati due consiglieri del Parlamento italiano; ma non tutti conoscono quali sono stati i fatti che hanno dato luogo a questa discussione.

Bisogna dunque sapere che il giorno 9 settembre 1883 un Comitato costituitosi in Cesena, invitava i cittadini più eletti, la Associazioni, il popolo alla sottoscrizione di un busto in onore di Giuseppe Garibaldi.

In quella solenne circostanza, durante un discorso dell'on. Costa, uscito un deplorevole diverbio, un terribile scompiglio che si chiuse con lo scioglimento precipitoso della folla impaurita e con alcune denuncie all'Autorità. Queste denuncie partirono dagli agenti di pubblica sicurezza e dal sindaco Ferdinando Valducci, Ferruccio Cecchini, Saladino Saladini, Andrea Costa.

Il Valducci è accusato di avere, con una daga da pompiere, aggredito e minacciato il delegato Pignattaro. Il Cecchini è imputato d'avere, con uno stile, aggredito e minacciato il delegato Farrucci. Il Saladini d'aver sferrato pel petto il delegato Pignattaro e di avergli detto: *Sei un miserabile, sei un rigiuocco!* e il Costa di avere col suo discorso spinti ed eccitati gli astanti ad inveire contro gli agenti della pubblica forza.

Pel Valducci e pel Costa è da computarsi l'aggravante della recidiva.

***

Stamane, alle 10, nel palazzo di Giustizia, si notava un insolito apparato di forze. Guardie, delegati, ispettori, carabinieri, marescialli, brigadieri e chi più n'ha più ne metta. L'angusta sala del Tribunale correzionale era stata stipata di pubblico. Intorno a due piccoli tavolini erano raccolti i rappresentanti dei giornali cittadini e del resto dipoli italiani. Venuto appositamente, il dottore Alfredo Comandini, direttore della *Lombardia* e corrispondente dell'*Adige* e del *Diritto*.

Sul banco degli accusati, il deputato conte Saladino Saladini severamente vestito in nero; vicino a lui, l'on. Costa. Di dietro, il Valducci e il Cecchini. Al banco della difesa l'on. Enrico Fazio che ha al fianco l'avv. Venturini e l'avv. Barbanti. Nel pomeriggio arriveranno l'on. Fortis e l'avv. Mamiani. L'on. Vastarini-Cresi ha scritto una lettera in cui si dichiara ostacolato nel dovere della difesa, ma non può intervenire per altri impegni di professione. L'on. Crispi poi è impedito a Palermo dalle quarantene. Alle 10,30 entra il Tribunale che è così composto dall'avv. Pesce ed è composto dagli avvocati Felici e Resti. Rappresenta il P. M. l'avv. Rampini-Boncori.

***

Comincia l'interrogatorio o, a dir meglio, l'esposizione dell'accusato fatta dagli imputati.

Prima di tutti, il Valducci, alto, bruno, pesa più di 4 trentine, con accento romagnolo, espone come l'altercato quando seguì:

— Ho conosciuto il Pignattaro quando venne a Cesena a fare il delegato di pubblica sicurezza, ed in allora relazione con lui. Molte volte ci siamo trovati a pera al caffè e mi ha parlato da bere. Poi, per un certo alterco di donne, divenne geloso di me, e presso un caffè che conviene di portarsi, perchè seppi che mi aveva denunciato, perchè mi accusava, al pretore di che cosa, questi però, magistrato integro e coscienzioso, si rifiutò alla strana pretesa. Una sera, al caffè, il Pignattaro voleva bere nel mio bicchiere, ma io non volli e gli rimproverai la domanda fatta a mio carico. Egli mi offese allora che aveva dovuto obbedire all'ordine dei suoi superiori e mi aggiunse che un altro giorno, in altra occasione — e qui tremendi — mi avrebbe accomodato come meglio si fosse. Venne il 9 settembre. Io, come membro del Comitato per la onoranza a Garibaldi, era stato dal sotto-prefetto, il quale mi diede una consegna di portare all'occhiello per distintivo un nastro rosso e nero, ma poichè i colori rivoluzionari potevano essere usati, così pregai di sopraporvi un nastro bianco. Consentì, e il nastro venne. Io mostrava bene le parole e così mia stessa che tendevano il pubblico al lavoro del cervello; riesce però difficile e singolare nella calma apparente del suo discorso. Mi provo a riassumervi la deposizione che egli fa a propria discolpa.

— Il 9 settembre presi parte alla solennità non troppo spontaneamente, perchè per indole — e quanti mi conoscono il sanno — non amo le folle e ciò che ne è il spettacolo. Tuttavia, come persona garibaldino, e perchè se ve imperato che, a cagione d'alcuni di quei soggetti in mezzo al Comizio, il Municipio non sarebbe intervenuto alla cerimonia, e per invito ricevuti di Eugenio Valzania, fare venni.

Arrivai da Forlì, ove mi ero recato a visitare l'Esposizione agricola collega Aventi, quando il corteo già cominciava a sfilare, e incontrato per la via di mattoni mi unii ad esso rimanendo sempre, io e l'Aventi, insieme.

***

Dopo il Valducci sorge il Cecchini; ha 43 anni ed è un proprietario di bella e superiore taglia da una delle. L'aspetto suo è valoroso quanto mai. Ed egli accenna il movimento del cortegio nella ferrovia ed ecco che è alla volta mozza di Romagna.

Egli racconta che quando sentì che dalla folla che gremiva la cavalletta e circiava di popolo, impaurito corse sul poco degli oratori e del Comitato e non lo vide neppure per sogno un delegato di pubblica sicurezza. Solo disse al Farrucci:

— Lei, che è padre di famiglia, deve mantenere il buon ordine.

Il Cecchini è alquanto assalito da nausi alquanto acute e quando, ricominciato a sedere, dice testualmente: « Al mondo non ho mai fatto altro, e tutto il pubblico dà in una risata sonora che fa impallidire il presidente e gli fa pronunciare, col campanello in mano la minaccia di mandare tutti quanti fuori dall'uscio.

***

Si fa un silenzio di tomba nella notte lunare per la sala, dall'alto della quale Re Vittorio e Re Umberto, attigui in gesso, rivolgono gli sguardi a un piccolo Cristo in croce sovrastante al Pubblico Ministero.

Sorge l'on. Saladini: è un vecchio deputato, esperto alla vita parlamentare, e bene abbia soltanto 36 anni. Alla sua orazione cicolano tre medaglie e la illustrazione come i suoi elettori gli si conservino fedeli da tre legislature. Parla lento, a bassa voce, pesando bene le parole e con una stanchezza che tradisce il poderoso lavoro del cervello; riesce però incisivo e singolare nella calma apparente del suo discorso. Mi provo a riassumervi la deposizione che egli fa a propria discolpa.

— Il 9 settembre presi parte alla solennità non troppo spontaneamente, perchè per indole — e quanti mi conoscono il sanno — non amo le folle e ciò che ne è il spettacolo. Tuttavia, come persona garibaldino, e perchè se ve imperato che, a cagione d'alcuni di quei soggetti in mezzo al Comizio, il Municipio non sarebbe intervenuto alla cerimonia, e per invito ricevuti di Eugenio Valzania, fare venni.

Arrivai da Forlì, ove mi ero recato a visitare l'Esposizione agricola collega Aventi, quando il corteo già cominciava a sfilare, e incontrato per la via di mattoni mi unii ad esso rimanendo sempre, io e l'Aventi, insieme.

Dopo i discorsi Villanis e Zanardi, dei quali mi passo, prese a parlare l'on. Costa, il quale cominciò dicendo che parlava a nome dei socialisti.

Il delegato Pignattaro che era vicino a me e all'Aventi disse con tono irato e burbanzoso:

— Costui parla male, anzi Costa, non posso permettere che ella parli a nome dei socialisti.

Sicchè l'interruzione mi parve irrispettosa ed illegale, così me ne lamentai col Pignattaro che ascoltava il argomenti miei scrollando le spalle.

L'on. Costa riprese il suo discorso che io non potei sentire — impegnato come ero a discutere con quel delegato solo mi è rimasta nella memoria la parola *Statuto*. Dopo di che il delegato Pignattaro si fece innanzi, si sbottonò per mostrare la fascia tricolore, e disse all'oratore:

— On. Costa, le tolgo la parola, le tolgo la parola!

Contemporaneamente cominciò una fuga disordinata, cumultuosissima che a me, stando sul palco, parve massacro. Pensai che molto sangue forse si era versato, e sgomento e indignato dissi al Pignattaro:

— Voi, voi siete responsabile di quello che accade. Chiesi del delegato capo che non conoscevo, ed fu indicato il Farrucci e con lui mi lamentai fortemente dell'accaduto.

Tutti scesi dal palco e sotto la triste impressione che in quel giorno e in quell'ora si fosse commesso un barbaro e sanguinoso massacro, mi recai coll'Aventi dal sotto-prefetto.

Io avevo in mano il bastoncino del l'Aventi e salivo a scale del palazzo ove sono gli uffici della prefettura, quando mi scontrai col Pignattaro. Allora, sdegnatissimo, non seppi tenermi dal dirgli:

— Voi volete la rovina del vostro paese; ma, perdio, non ci riuscirete.

E con un colpo sulla balaustrata della scala, ruppi la canna di Aventi.

Giunto dal sotto-prefetto, colla voce rotta dai singulti gli esposi le rimostranze, gli dissi anche che dall'accaduto avrei fatto oggetto per una interpellanza parlamentare. Quel prefetto della mia minaccia, forse per una spera intelligenza, si ubigottì, non pensando che anch'esso danno a lui sarebbe derivato vantaggio.

Il delegato Pignattaro, presente, non disse verbo.

Lasciai il sotto-prefetto raccomandandogli di provvedere a che altre sciagure non succedessero, e ripresi raccomandazione ebbi poi a ripetere al tenente dei reali carabinieri.

Quando poi dai giornali e dagli amici seppi che l'autorità giudiziaria inquisiva ed indagava per istruirmi processo, allora unitosi al prefetto di Forlì, spiegandogli l'accaduto e narrandogli alcuni fatti antecedenti intercorsi fra me e il Pignattaro e fra me e il sotto-prefetto.

***

Dopo che l'on. Saladini ha spiegato questi fatti antecedenti, sorge l'onor. Costa e con parola finezza ripete il racconto dell'accaduto, che io non vi riassumo perchè questa lettera è già assai lunga, e, a dire il vero, dopo la sedima ottenuta sono rimasto affranto dalla stanchezza.

***

Sospesa brevemente l'udienza, la si riprende poi colla presenza dell'on. Fortis e coll'interrogatorio dei testimoni. Questi sono 11 per l'accusa e 28 per la difesa: in tutto 40.

Si è sentito l'Egisto Valzania a difesa, che ha confermato le affermazioni del conte Saladini.

Si è poi sentito il tenente dei carabinieri signor Augusto Bocio, al quale si sono fatte dalla difesa molte e lunghe contestazioni.

Si è poi anche sentito il Colonello Perrucci, delegato capo della Questura di Cesena — e si è dimostrato d'intelligenza così certa che l'on. Fazio, fra l'ilarità di tutti, ha dovuto dirgli:

— Ella è veramente il capo della Questura di Cesena? Sinceramente m'auguro che non sia...

***

La legge mi vieta i commenti — e non ne faccio.

Un moderato, avvocato e giornalista, diceva oggi, uscendo:

— Processo lacrimevole!...

Ed è forse la prima volta che sono d'accordo con un moderato.

Ultime notizie

PARTENZA DELL'ON. DEPRETIS.

Il presidente del Consiglio dei ministri, dopo la visita fatta al Castello medioevale e dopo aver pranzato al *Ristorante d'Europa* nel recinto dell'Esposizione, è partito ieri sera per Stradella col treno diretto della linea Genova-Firenze-Roma.

Erano al attorno la alla stazione di Porta Nuova il prefetto, il consigliere delegato, il sindaco, conte Di Sambuy, l'on. Villa, presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, il procuratore generale del Re, altri magistrati, alcuni deputati e giornalisti, il questore ed il comm. Stanzani, delle ferrovie A. I.

L'on. Depretis salutò le autorità e gli amici, poi prese posto in un vagone-salon col suo segretario particolare, cav. Barberis. Erano le 6,55. Alle 7 il treno partì.

Il presidente dei ministri si reca nel paese natio per festeggiare in famiglia il suo onomastico (Sant'Agostino).

L'ON. DEPRETIS A TORINO.

Il presidente dei ministri, dopo avere, ieri mattina, conferito col Re, a cui sottopose per la firma alcuni decreti, ricevuta il sindaco e la Giunta municipale, nonchè il Comitato dell'Esposizione e parecchi altri suoi amici personali.

Naturalmente il tema delle conversazioni furono le quarantene, i cordoni sanitari e quant'altro si riferisce alle prescrizioni sanitarie del Governo.

L'on. Depretis non fece alcuna promessa, pur riconoscendo il danno che recano ai negozi le misure prese, ma disse che si regolerà a seconda delle notizie sanitarie degli Stati Uniti.

Non vi sono le esortazioni del sindaco, della Giunta, del Comitato; non valsero le ragioni più convincenti espressegli dai suoi amici, chè il ministro non diede alcuna speranza.

L'on. Depretis disse che se nulla accade di straordinario che lo richiami prontamente a Roma, sarà di ritorno a Torino verso la metà di settembre per soggiornare parecchi giorni.

Fondi francesi ammortizzabile	79 15	79 37
» francesi	117 92	118 15
» italiani	116 97	117 37
3 per cento francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	95 25	95 32
Obbligazioni ferrovie meridionali	— —	— —
Fondi Banca Nazionale	830 —	832 —
Credito mobiliare italiano	123 75	124 75
Credito mobiliare spagnuolo	140 3/15	140 1/3
Banca Generale	200 —	200 50
Cambio sull'Italia	1/16	1/8

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 27, ore 1 *pom.*

Il mercato resterà sempre stazionario.

Si quota come:

Organzini nominali	23/24	1ª qualità	fr.	66
»	24/26	2ª	»	62
»	26/30	3ª	»	64
»	30/40	4ª	»	65
» ital. lav. fr.	18/20	1ª	»	62
Trame italiane	20/24	1ª	»	66
»	22/24	2ª	»	57
Greggie italiane	10/11	1ª	»	57
»	10/12	1ª	»	55
» piemontesi	10/12	1ª	»	57

Salvo ogni variazione di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, agosto (ore		26	27
Rendita 3 marchi per cento (*)	Fr.	83 —	83 25
» per mezzo cento	»	42 75	43 25
» per 5 mezzi cento	»	89 —	89 25
» 4 1/2 mezzi cento	»	89 25	89 50
Rendita spagnuola esteriore (**)	»	25 —	25 25
» italiana a fine corrente	»	111 —	111 —
» » 3 mesi	»	110 50	110 75
» fondi 5 mesi da Sbre.	»	40 75	41 —
		Marsiglia, 27	*agosto (sera).*
Frumento — Importazione		quint.	891
id. — Vendite		»	3,000

Mercato calmo, con tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

ITALIA

Rivelazioni

Un convegno a Stradella.

L'altra sera, lunedì, quando si seppe che l'on. Depretis era arrivato a Torino col treno di Bologna, parve un po' strano a molti che il presidente del Consiglio avesse scelto quella linea ferroviaria.

— Come mai, molti si domandarono, non ha percorso la linea Milano-Novara che parrebbe la più diretta comunicazione con Stradella dov'egli villeggiava?

Ecco: il perchè della preferenza data alla linea di Bologna lo sappiamo noi e possiamo dirlo noi ai nostri lettori.

L'on Depretis veniva direttamente non da Bellagio, ma da Stradella dove appunto in casa Imperiali aveva avuto luogo un convegno segretissimo.

Il presidente del Consiglio, a quanto pare, sentiva un grande bisogno di intendersela co' suoi e li chiamò ad *audiendum verbum*.

In quel convegno intervennero una ventina dei più fidi deputati, specialmente delle antiche provincie, guidati dagli onorevoli E., F., G. e tre o quattro e notori, fra i quali l'on. Br..., presidente di più Società e Istituti, e l'avv. T. C., di Genova, intimi consiglieri del Depretis.

Si sono prese tutte le più scrupolose precauzioni perchè di questa adunanza nulla trapelasse al pubblico; il Depretis si trasferì a posta da Bellagio a Stradella, gli invitati giunsero alla spicciolata, alcuni spinsero la prudenza al punto di discendere alle stazioni di Broni e di Castel San Giovanni per recarsi poi in vettura, a notte fatta, alla residenza dell'on. presidente del Consiglio dei ministri.

L'adunanza cominciò alle 8 di sera e terminò dopo la mezzanotte, ed i convitati, o meglio i congregati, si dilegnarono con le stesse precauzioni che avevano usato nell'andata.

La necessità che nulla si sappia di quanto si è trattato in quel convegno è così altamente sentita nei circoli ministeriali, che noi siamo preparati a vedere smentite reclamate queste nostre informazioni.

Però quanto noi pubblicheremo lo abbiamo avuto da fonte sicura, cioè da un membro del Parlamento che prese parte a quell'adunanza. Questo deputato, che chiameremo con X., entrato nella Camera elettiva poco prima del 1870, aveva preso sul serio le promesse dell'on. Depretis; fece le sogne piene di fede e di entusiasmo durante la luna di miele della Sinistra al potere; ma, osservatore diligente, sollecito più che altro del bene pubblico, a poco a poco cominciò a vedersi turbata la coscienza da alcuni dubbi, cominciò a temere che il profeta non abusasse troppo della buona fede dei credenti; passo passo il dubbio si cambiò in certezza, e l'adunanza di ieri l'altro fini per aprirgli completamente gli occhi, e per ciò, salvo a passare, a suo tempo, nelle file dell'Opposizione, per lasciare ci forni un resoconto sommario ed esatto di quanto si disse e si fece in quella misteriosa adunanza.

Scopo della medesima era di intendersi in modo chiaro e deciso per parare alle prossime battaglie parlamentari. Il periodo parlamentare, testè trascorso, ha lasciato cattiva impressione; malcontenta nei ministeriali, anche fra i più fidi e sicuri, quella disciplina, quel modo di procedere unito e compatto che solo si può ottenere quando i capi sono perfettamente edotti dello scopo cui si tende.

Almeno nella seconda che un ministero, massime se questo ministero sia dell'indole dell'on. Depretis, per strappare un voto, per scongiurare un pericolo promuta questo, meglio quest'altro, mentr', invece, i suoi veri amici vorrebbero l'opposto. Allora, se non si è ben intesi prima, se non si sa che il ministro fa a quel modo per ragione di tattica e che si tratta solo di illudere e vincere a tutta la Camera ed il paese, allora, diciamo, nasce una pericolosa confusione. Orbene, nel conciliabolo di Stradella si trattava appunto di parlar chiaro, senza sottintesi e senza reticenze; si trattava di combinare un gruppo direttorio, una piccola legione di intimi ai grandi misteri, che esprimesse, all'occorrenza, far circolare il motto d'ordine nelle file interne della Maggioranza.

Chiuse ben bene le finestre della sala in cui aveva luogo l'adunanza, assicuratisi che nessun intruso si fosse nascosto nelle camere vicine, allontanate le persone di servizio, cominciò per primo a parlare, con quella lusinga bonarietà che gli è propria, l'on. Depretis, il quale, dopo aver ringraziato gli amici intervenuti, dopo accennato ai periodi della situazione e rammentato lo scopo dell'adunanza, così proseguiva:

Dichiarai nel 1876, qui a Stradella che il nostro Governo non era un Governo di Destra, ma che noi entravamo al potere con la nostra bandiera e vi saremmo restati con la nostra bandiera.

Voi potete oramai essere persuasi che questa non era che una, dirò così, metafora, poichè, evidentemente, noi stiamo al potere con la bandiera di Destra; noi vi restiamo d'accordo e con l'aiuto della Destra; vi restiamo per l'appoggio dei Cavalletto, dei Minghetti, dei Finzi, coll'aiuto della *Perseveranza* e dell'*Opinione*.

Del resto, i fatti parlan chiaro che la nostra condotta è pienamente di Destra, anzi di una Destra perfezionata....

Una voce. Già, quella che i nostri avversari dicono peggiorata!

Depretis. Altra cosa, lo ripeto, sono le parole, le promesse, altra cosa i fatti, e dai fatti voglio che mi giudichiate.

Così lo dissi qui a Stradella nel 1876 che noi semplificheremmo *quelle pesanti ed inestricabili macchine governative* che diventarono le nostre Amministrazioni centrali; e noi, invece, le rendemmo assai più pesanti ed inestricabili.

Niente paura, come dice il mio amico Casalis, il nostro è il regno ed il trionfo della burocrazia.

Così pure io accusai in Destra di ingerenza nelle elezioni politiche, e dichiarai solennemente di lasciare *liberissimi da ogni influsso governativo i Comizi elettorali, di non volere riconsacrato il sistema del Governo Elettore*, e, in mezzo agli applausi dei credenti, ho gridato agli impiegati e funzionari dello Stato la famosa frase: *lasciate passare la volontà del Paese*.

Che questa sia stata una mistificazione solenne, mi colmo, direi così, di mistificazione, voi, che in massima parte dovete la vostra elezione all'azione del Governo, potete dirlo.

Quante croci elettorali io non ho distribuito? Quanti impiegati rimossi, traslocati, promossi o premiati a seconda dei meriti o demeriti elettorali?!

Voi sapete altresì quali incoraggiamenti si ebbero i prefetti e sottoprefetti che maggior vigore dimostrarono nelle elezioni; noi, con orgoglio, lo posso dire, giungemmo così ad avere parecchi prefetti *à poigne*, tali da esserci invidiati dal regime imperiale francese se durasse ancora.

Avemmo pure sindaci chiamati ad *audiendum verbum*, riconfermati o no, secondo l'attitudine loro nelle elezioni, puniti perfino se prendevano parte a banchetti privati ai quali assistevano candidati o deputati di Opposizione.

Si fece di più: un completo sistema di denigrazione, di demolizione fu organizzato contro gli oppositori; si fece intendere alle popolazioni che se rinnovavano loro il voto, il Ministero negherebbe ogni sussidio, ogni beneficio alla loro regione e le colpirebbe in ogni modo nei loro più vitali interessi.

Ed il Ministero, col vostro potente aiuto, si procurò largo modo di esercitare questi favoritismi: dissanguo, è vero, i contribuenti con le imposte, ma, generosamente, riserva una minima parte delle medesime per restituirli sotto varie forme di sussidi. Magari si prende 100 e si restituisce 10, ma è sempre un buon affare, come vedete, perchè, col dieci per cento sacrificato in sussidi, si assicura una maggioranza che ci tiene al potere e ci permette di manipolare il 90 per cento. Così noi largheggiamo e siamo benedetti come se pagassimo del nostro; diamo sussidi alle scuole, ai maestri, premi a questo e quello; facciamo i meccanici acquistando quadri; concorriamo a costituire scuole agrarie, stazioni di tori e via via; compensiamo i martiri più o meno autentici dal 1848 in qua, e tutto questo, s'intende, secondo i criteri elettorali politici.

A tal uopo noi abbiamo creato Commissioni in cui mettiamo in maggioranza amici nostri, i quali così spacciano ed esercitano protezione, e così vedo con soddisfazione grandissima parecchi di voi elevati (chi il crederebbe?) a uomini importanti, temuti e sicuri della loro elezione, venisse pur anco Cavour redivivo a competere con essi. (A questo punto alcuni dei concorrenti versano lacrime di riconoscenza).

Aggiungo di più: per servire alla questione elettorale, la magistratura fu sottoposta alla vigilanza dei prefetti; ed i prefetti, con modi opportuni, chiamano ad *audiendum verbum* maestri e professori sospetti; il Ministero della guerra, poi, fu elevato a ufficio di preziosissimo ed irresistibile istrumento elettorale; si trova modo di far credere agli elettori che i loro figli potranno godere di permessi, di licenziamenti anticipati e simili; si promettono posti gratuiti o semi gratuiti nei collegi militari e si ottiene quanto si vuole.

Ragioni altissime di disciplina, di istruzione, necessità di mobilitazione imporrebbero che le truppe fossero possibilmente concentrate in poche località; ma noi le frazionammo in battaglioni e compagnie affine di premiare gli elettori fedeli ai nostri amici, con minaccia di privarne le località favorite, qualora gli elettori si permettessero di preferire ai nostri partigiani, deputati d'opposizione o indipendenti.

Noi organizzammo la stampa: mercè nostra, per appoggiarvi, ottenemmo che ai giornali ministeriali si unissero gli organi di Destra, nonchè quelli degli speculatori che cercammo e cerchiamo in ogni modo di favorire.

Ditelo, amici, non meritai io la vostra piena fiducia? Non ho io seguitato e migliorato ancora le tradizioni della Destra? Ditelo, poteva io fare di più per voi?

A questo punto l'Assemblea prorompe in grandi applausi, e l'on. Depretis sospende il discorso per prender fiato.

E noi, profittando di tale interruzione, rimandiamo il seguito del resoconto a domani.

NOTIZIE MILITARI.

(Nostre particolari informazioni).

L'antropometro

Dal Ministero della guerra, dopo un esperimento, è stato adottato un congegno battezzato *Antropometro*, il quale serve per misurare i soldati in tutte le loro parti.

Con questo congegno viene semplificata, in caso di chiamata di classi, la visitazione dei richiamati con un risparmio di tempo non indifferente.

Siccome il Ministero comprò questa invenzione, si era pensato se per essa dovesse chiedersi il diritto di privativa in Italia ed all'estero.

Il buon senso però del direttore generale dei servizi amministrativi, generale Sani, trionfò per fare che nessuna privativa venisse chiesta.

Sarebbe stato invero ridicolo commissionare a Potenza estera il congegno di questo antropometro, per chiedere una privativa che in caso di guerra con questa stessa Potenza sarebbe stata illusoria.

Misure sanitarie.

Severissime istruzioni sono state emanate ai comandanti del Corpi per quanto concerne l'oculata sorveglianza sanitaria che essi devono fare a riguardo delle truppe poste sotto ai loro ordini.

Sono state altresì prescritte talune norme circa la durata e l'ora delle esercitazioni.

Cambio delle guarnigioni.

Il mio telegramma di ieri, concernente il cambio delle guarnigioni, deve essere interpretato nel senso che nessuna disposizione sospensiva è stata fino ad ora data, e ciò perchè questi cambi, dovendo aver luogo solo in ottobre, si spera che per quell'epoca siano cessate le cattive condizioni sanitarie nella penisola.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Succursale dei Giovi. — Lungo il primo tronco della ferrovia succursale a quella dei Giovi sono progettate 17 gallerie, della totale lunghezza di metri 4105.

Al 1° del mese corrente la situazione dello scavo e delle murature delle gallerie medesime era la seguente:

Scavo — piccola sezione	metri	2225
grande sezione	»	1965
stretta	»	920
Muratura — calotta	»	820
piedritti	»	765
arco rovescio	»	150

Ferrovia Ceva-Ormea. — È stato sottoposto dall'approvazione del Ministero i lavori pubblici il progetto esecutivo del terzo tronco della ferrovia da Ceva ad Ormea in torno al quale ci siamo procurati e diamo ai nostri lettori le seguenti informazioni:

La lunghezza del tronco, giusta il progetto presentato, risulterebbe di m. 7306,20 e l'importo dei lavori e delle provviste occorrenti per la sua costruzione sarebbe in complesso di L. 1,182,000, cioè in media per chilometro di strada di L. 161,700. Questa somma di L. 1,122,000 va poi suddivisa come segue: L. 758,000 per lavori e provviste comprese in appalto, e L. 364,000 a disposizione dell'Amministrazione governativa, delle quali ultime L. 142,000 per la provvista di rotaie ed altri ferri di armamento e pei meccanismi fissi nelle stazioni, e L. 242,000 per le espropriazioni stabili della sede stradale, per gli imprevisti pei lavori in economia, ecc.

Le opere d'arte da eseguire lungo il tronco sono:

N. 3 gallerie, la prima delle quali lunga m. 149, e la seconda m. 79; n. 19 acquedotti di luce varia fra m. 0,80 e m. 1,60; n. 8 ponticelli fra m. 2 e m. 3 di apertura; n. 3 ponti, dei quali due di m. 6, ed uno di m. 7; n. 1 cavalcavia in tre archi di m. 6,80 e m. 8 sottovia di m. 4.

Per l'allogerio del personale di sorveglianza della strada sono progettate n. 7 case cantoniere, delle quali una doppia, e n. 3 caselli di guardia. Quanto alla continuità delle strade ordinarie da attraversarsi colla ferrovia vi si provvederebbe mediante n. 7 passaggi a livello.

Una sola stazione è progettata lungo il tronco, quella di Geresia, nella quale sono proposti i fabbricati dei viaggiatori e quelli delle merci.

Per lo studio del progetto del quale ci occupiamo furono seguite le norme prescritte per le ferrovie di secondo tipo economico.

La planimetria di esso tronco consta di n. 12 rettifili della totale lunghezza di metri 4428,07, e di n. 12 curve dello sviluppo complessivo di m. 2967,53. Le curve hanno un raggio variabile fra m. 400 e m. 2000. L'altimetria poi consta di m. 815,46 di livellette rizzontali e di m. 6669,74 di livellette in pendenza con inclinazione compresa fra un minimo di 3,91 ed un massimo di 14 per mille.

Locomotive sulla Sandrid-Ivrea. — La Società esercente della ferrovia da Sandrid a Ivrea ha sottoposto alla superiore approvazione il tipo della nuova locomotive che essa intenderebbe di adottare nell'esercizio della linea stessa, specialmente pel servizio dei treni-merci.

Nuove locomotive. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha ingaggiato all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il fabbisogno di L. 356,000 e gli elaborati d'appalto per l'acquisto, mediante gara, di n. 6 locomotive a 4 ruote accoppiate con carrello mobile e relativi tenders; nonchè altro fabbisogno di L. 417,000 per l'acquisto dalla ditta Cerimedo e C. di 10 locomotive a 4 ruote accoppiate con relativi tenders per linee secondarie.

Varianze e d'appalto. — Conformemente alle proposte fatte dall'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, il Ministero dei lavori pubblici ha approvato una variazione d'appalto tendente a migliorare le condizioni del personale del servizio del materiale e della trazione nella rete stessa.

I voti della Camera di commercio. — Il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato all'Amministrazione delle strade ferrate dell'A. I., perchè ne facula oggetto di studi e proposte, i voti espressi in ordine alle tariffe ferroviarie dal Congresso delle Camere di commercio tenutosi in Torino.

Organici del personale per le nuove linee. — Dal Ministero predetto venne approvati gli organici del personale da assegnarsi ai nuovi tronchi ferroviari Romagnano-Borgo Sesia e Gozzano-Orta.

Ferrovia Ivrea-Aosta. — Sappiamo essersi iniziati i lavori per l'impianto della nuova linea Aosta-Ivrea sulla stazione di Ivrea.

Spese approvate dal Ministero dei lavori pubblici. — In seguito a proposta del Consiglio d'amministrazione delle F. A. I. il Ministero dei lavori pubblici ha approvato:

La spesa di L. 20,450 per la costruzione di un casello per uffici e movimento al bivio Vadue a Torino P. N.

Id. L. 42,000 per la posa di due binari lungo la cinta orientale della nuova darsena al porto di Savona.

Deliberazioni del Consiglio delle F. A. I. — Dal Consiglio d'amministrazione delle S. F. A. I. furono ultimamente prese, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Accordò alla ditta Carlo Bolgè la concessione di un binario di raccordo del suo stabilimento colla stazione di San Germano Vercellese.

Ha autorizzato le spese di L. 1100 per l'impianto della nuova fermata di Gescia al casello 16 fra Savigliano e Fossano.

Appalti. — Il 4 settembre fatali per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì, compreso fra il chil. 1 680, a partire dalla stazione di Cuneo ed il chil. 29 100, della lunghezza di metri 18,920, in provincia di Cuneo, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera della massicciata e dell'armamento, per la somma presunta di L. 868,552 10, che, in seguito al ribasso di L. 6 per cento, fatto in tempo utile, venne ridotta. — Cauzione provv. lire 49,000, definitiva lire 96,000.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA

Dal Ministero d'agricoltura e commercio è stata spedita la seguente circolare ai presidenti delle Camere di commercio del Regno:

« Roma, 25 agosto 1885.

« In relazione alla riserva contenuta nella lettera-circolare del 1° luglio scorso, N. 6651, mi è gradito di portare a conoscenza della Camera di commercio che questo Ministero sta provvedendo per l'acquisto dell'area occorrente alla Sezione italiana nella Esposizione universale di Anversa.

« Sarà perciò data gratuitamente ai produttori nazionali, che si presenteranno a quella Mostra, lo spazio necessario per esporre i loro prodotti.

« Codesta Camera di commercio sarà poi informata, a suo tempo, delle ulteriori agevolezze che potranno essere accordate agli espositori nazionali.

« Intanto occorre che essi facciano pervenire, al più tardi entro il mese di settembre p. v., a codesta rappresentanza la loro domanda, con l'indicazione degli oggetti che esporranno e dello spazio occorrente per tenerli in mostra.

« La S. V. avrà cura di trasmettere a questo Ministero, entro il più breve termine, le domande raccolte, tenendo presenti, per l'accettazione di queste, le prescrizioni della circolare sopracitata.

« Prego codesta Camera di dare la maggiore diffusione alla presente e di rivolgere un nuovo appello agli industriali di codesto distretto affinchè il concorso alla Mostra di Anversa riesca onorevole per il nostro Paese.

« Per il ministro: *Gallo*. »

MOVIMENTO GIUDIZIARIO

Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti nomine, promozioni, ecc., nel personale giudiziario.

Vinci avv. Orlando, consigliere alla Corte d'appello di Palermo, promosso consigliere alla Corte di cassazione.

Armellini, consigliere in soprannumero alla Corte d'appello di Torino, promosso effettivo.

Ferreri, consigliere alla Corte d'appello di Casale, traslocato in soprannumero alla Corte d'appello di Torino.

Sassarelli, consigliere alla Corte d'appello di Torino, collocato a riposo.

Danieri, consigliere d'appello a Genova, traslocato alla Corte d'appello di Casale.

Dellacasanuova, presidente del Tribunale di Civitavecchia, promosso consigliere alla Corte d'appello d'Aquila.

Canna, presidente del Tribunale di Firenze, promosso consigliere alla Corte d'appello di Genova.

Salmi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Massa, traslocato a quello di Camerino.

Storchi, vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Brescia, promosso presidente del Tribunale civile e correzionale di Massa.

Dassi, giudice al Tribunale civile e correzionale di Girgenti, traslocato a quello di Varallo.

Monesi, giudice al Tribunale di Varallo, traslocato quello di Reggio Emilia.

Papi, giudice al Tribunale d'Ancona, promosso vice-presidente al Tribunale di Brescia.

Prato, giudice al Tribunale di Biella, traslocato a quello di Cuneo.

Rovasenda, aggiunto giudiziario al Tribunale di Saluzzo, traslocato in detta qualità a Ivrea.

Torchio, vice-pretore alla Pretura del mandamento di Asola, promosso pretore al mandamento di Morgex.

Bruno, pretore al mandamento d'Ormea, traslocato in detta qualità a Ceva.

Pistoi, pretore al mandamento di Garessio, traslocato a Montalto.

Sanseverini, pretore al mandamento di Ceva, traslocato a Stroppiana.

Ricci, pretore al mandamento di Morgex, traslocato a Garessio.

Vengono accettate le dimissioni presentate da Aluffi, vice-pretore al mandamento di Montechiaro.

Gallo, vice-pretore al mandamento di Castellamonte, dispensato dall'ufficio.

Cresio, segretario alla Procura generale di Aosti, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

Toni, segretario alla Procura generale di Torino, pure promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

Bicca, cancelliere di 2ª categoria, promosso alla 1ª.

Donadei, cancelliere id. id. id., promosso id.

È concessa al notaio Garetti una proroga per assumere il suo ufficio a Torino.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA PALLANZA.

Energia del sindaco — Salute pubblica — Teatro — I battelli di Genova — Mostre sanitarie.

27 agosto.

(R.) — Non appena si manifestò qualche caso di cholera nella nostra provincia il sindaco ordinò energicamente le misure e le precauzioni. Giusti e severi provvedimenti emanò contro la lavatura che lungo la spiaggia lacuale si fa con grave danno dell'igiene, e la macerazione della canapa, ossiate ai minimi accenni. La Commissione sanitaria, senza riguardi ad alcuno, fa il proprio dovere appieno, anche, ove d'uopo, anche forti contravvenzioni.

*** Del resto, qui e nei dintorni, la salute è mantenuta ottima, nè proprio eccezionalmente. Si temeva, ieri, l'arrivo di gente fuggita dalla Spezia, ma all'esperienza si è provveduto mettendo tutto in ordine il lazzaretto.

Il concorso dei villeggianti e forestieri è discreto.

*** Domani si apre qui il teatro a bon vin cuit e che la Compagnia drammatica non farà brutti affari.

*** Nella settimana sono attesi a Stresa il Duca e la Duchessa di Genova, ove si fermeranno fino al settembre e Potsdam.

*** Per misure sanitarie questa settimana fu fatto sospendere lo lasto che dovevano aver luogo in lotta i giorni 7 ed 8 prossimo settembre in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

DA INTRA.

Feste rimandate — Cultivo condizioni della P. S. in Intra — Il Collegio-convitto municipale — Cose ferroviarie.

28 agosto.

(D.) — La Commissione dei festeggiamenti da farsi qui in occasione dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi, fissata pel giorno 7 di settembre, aveva preparato un pretenzioso programma delle feste, che avrebbero dovuto durare ben due giorni. Ma oggidì quella cerimonia è stata rimandata a tempo migliore, non appena pervenne notizia della circolare del Ministero degli interni proibitiva di ogni agglomeramento fastidioso di persone, e prima ancora che il prefetto di Novara pubblicasse analogo draconiano decreto, ed il sotto-prefetto di Pallanza mandasse uno speciale invito di sospensione.

Ora si attendono tempi migliori; subbene qui si speri tra quelli che il cholera non verrà a visitarci. Ma frattanto lavoce di morte avvolta per mesi in un poco estatico panno bianco di incommento che torreggia sul nostro più frequentato corso, il Comitato non potrebbe scoprirlo modestamente, riservandosi di fare le feste solenni appena ciò si potrà?

*** E di altri inconvenienti si querela questa cittadinanza; ed è che il decreto prefettizio suddetto ai fanci lettera morta dalla *benemerita Arma*; che si introducano sempre maggiori distinzioni tra servizi e i feriti spettanti a servizi devoluti al Corpo di P. S. Frattanto, con flagrante violazione della uguaglianza di trattamento, si è lasciato che ieri sera percorressero il paese comitive di operai, con bandiere e lanfare, reduci da una festa campestre sulle alture che coronano la nostra città, senza che una parola venisse interposta da alcun funzionario.

*** Col venturo anno scolastico verrà riportato il Collegio-convitto municipale che diede negli scorsi anni buoni risultati. La direzione è affidata a due egregi professori, i professori Richard e Marchi, di Cremona l'uno e torinese l'altro. La salubrità dei luoghi, la bellezza e grandiosità del fabbricato, nuovo di pianta e cinto da un vasto parco, e la specialità degli insegnamenti tecnici e classici sono promessa di concorso di alunni e di prosperità di questo nostro istituto. Il quale verrà ad avere una maggiore attrattiva allorchè sarà attivata (e si spera nel prossimo novembre) la scuola arti e mestieri *Lorenzo Cobianchi*, che deve conformarsi al programma e all'indirizzo della consimile di Biella, per disposizione del benemerito fondatore.

*** Un decreto prefettizio rende noto essere stati affidati all'ing. Giambastiani gli studi comparativi dei vari raccordi da Torino al Gottardo, ad essere stato incaricato l'ing. Negri di fare sul terreno gli opportuni rilievi pel tratto di ferrovia da Gravellona al confine svizzero.

Cambiano. — *Necrologio*. — Addì 27 corrente agosto, dopo lunga, penosissima malattia, spegnevasi in Cambiano la preziosa esistenza del cav. Michelangelo Musso. — Buono, affabile, caritatevole, nella vita pubblica e nella privata si distinse sempre per quella squisitezza di modi e per quella rettitudine di sentire che lasciano di lui un vero e perfetto gentiluomo.

L'Asilo infantile di Cambiano perde il più zelante degli amministratori ed il più generoso dei benefattori; i poveri perdono un padre; tutti i concittadini perdono in lui un amico franco, leale, sincero. — La sua memoria vivrà lungo tempo nel cuore dei buoni.

Un cambianese.

Ai monti e al mare!

Giaveno e dintorni.

Giaveno 27 agosto.

(L. D.) — Oh voi che cercate le brezze fortificanti delle regioni alpine, e non avete nè il tempo, nè il modo di correre alla lontana Svizzera, nè alla elevate balze delle vicine Alpi, venite a Giaveno!

Centro d'amenissima valle, industre, laboriosa, leggiadra è Giaveno.

L'aria balsamica, le ridenti colline che gli fanno corona, la cortesia degli abitanti lo rendono un incantevole e desiderato soggiorno.

Le sue vie tortuose, rinfrescate e lavate da un rivoletto che scorre nel loro mezzo, danno un'idea del villaggio medioevale della vostra Expedizione.

Troviamo per quelle vie le stesse case dall'aspetto antico, coi tetti che si protendono sulla via, i portenti bassi dalle torze colonne e dagli archi acuti, ed i lunghi terrazzi che abbracciano l'intiera facciata delle case.

Nè meno attrattivo ha la vallata in cui giace Giaveno. Veduta dall'alto, essa appare come un immenso pascolo disseminato di mandre di pecore, tanto sono le bianche casette che spiccano sul verde della valle.

Le borgate ed i paesetti che circondano Giaveno, sono numerosi ed ameni; basterà citare la Riaia, la Sala, Villanova, San Francesco ed altri molti, frequentatissimi tutti da chi, stanco della vita cittadina, si rifugia in questa casa a respirare una boccata d'aria pura.

I dintorni offrono incantevoli passeggiate nonchè svariati e stupendi punti di vista. Di qui si scoprono la val di Susa, la immensa pianura del Po e la distesa dei piani Lombardi.

La bellezza di questi luoghi è infine veramente degna di tutte le meraviglie ed è a dolorarsi che molti Torinesi non sappiano di avere quasi alle porte della loro città un così incantevole angolo di terra.

LA SALUTE PUBBLICA

NOTE GENOVESI.

La paura del cholera — Le notizie dalla Spezia — Il tifo a Rivarolo — L'igiene a Sampierdarena — Provvidenza popolare — Suicidio.

Genova, 27 agosto.

(Circo) — Ed anche oggi si può affermare che la salute di Genova è **ottima!**

Un bell'acquazzone, che è durato da ieri sera fin verso la mezzanotte, forse forse ci salverà dalla sgradita visita... cholerica. Ciò non toglie però che la popolazione viva in una continua paura, e che le notizie della Spezia siano ricercate colla massima avidità. Ed anche alla Spezia il terribile morbo pare vada fortunatamente scemando a vista d'occhio.

È accertato che ora è ormai assolutamente impossibile lasciare la Spezia, perchè il cordone di terra e di mare è rigorosissimo.

***

Ma se per ora a Genova si sta bene, mi duole assai dover ripetervi che a Rivarolo Ligure si sta male assai.

Colà serpeggia sempre il tifo, e nessuna disposizione viene presa da quel Municipio, nè tanto meno dalla nostra Prefettura. È vero che si è fatto qualche imbiancatura ai muri di qualche casa, ma Rivarolo regala ai passanti ed ai suoi abitanti un fetore che ammorba, e che le autorità pare non vogliano o stimano gli orti con acque putride o stagnanti? e molte volte provenienti da *pozzi neri*! Immaginate voi i miasmi, i profumi che avvolgono questo disgraziato paese così mal tenuto, e quale possa essere la salubrità dell'aria.

Intanto è da parecchi mesi che il tifo fa molta strage, con tutta la mimmeria di propagarsi, e le autorità competenti fanno le guerre.

Io non so proprio credere come con tutte le paure che vi sono non si decida il nostro prefetto, ad almeno *minacciare* l'amministrazione comunale di Rivarolo Ligure.

Ed anche a Sampierdarena l'igiene è un salire, quasi se lo ringaro vi si manifestasse! Potremmo dire anche noi: siam fritti! Per darvi una pallidissima idea della poca pulizia che vi è in questa mar narenza città del sole nascente, vi dirò soltanto che *tutto ciò che immondo o dà gazzo nelle case, si getta liberamente per le vie!*

E questo cose tutti lo sanno, ma nessuno è ancora riescito a farle pervenire all'orecchio di chi potrebbe e dovrebbe far qualche cosa, se avesse la coscienza di tal dovere.

***

È una lodevolissima disposizione quella presa dal nostro Municipio, di aver energicamente disposto che chiunque vuol entrare in città e recare con sè biancheria o altre oggette di vestiario debba subire una disinfezione scrupolosissima.

Anzi più encomiabile è la disposizione presa dalla Direzione del R. Arsenale di terra al Lagaccio, che ha diminuito le ore di lavoro, e specialmente vietato il lavoro straordinario agli operai dell'Arsenale stesso.

***

La nostra Confederazione operaia che, con una diligentissima ispezione, provvede a sorveglia a qualunque bisogna dei nostri buoni operai, ha istituito un Comitato speciale con l'incarico di prestare qualunque evenienza, quando, per disgrazia, dovessimo avere anche a Genova quel brutto morbo che è il *cholera*.

Bravi i nostri operai!

***

In una casipola è stato ieri mattina trovato appiccato uno sparaventaio, certo Giuseppe Ratto, da Orsara, di 36 anni.

Il disgraziato già altre volte aveva tentato togliersi la vita.

ESTERO

Lettere parigine.

Riunione dell'Estrema Sinistra a proposito della guerra colla China — Ferry — Grévy — Wilson — Polemica violenta fra la stampa inglese e la francese.

Parigi, 26 agosto.

(R. R.) — L'Estrema Sinistra della Camera si è riunita inutilmente ieri. Dico inutilmente perchè molti dei più importanti fra i suoi membri, come Clémenceau, Lockroy, Madier de Montjau, essendo assenti, non si è potuto venire ad una decisione.

Gli intervenuti, fra cui Barodet e Clovis Hugues, decisero all'unanimità di provocare una riunione generale del gruppo per sabato, 30 agosto, alle 3 pomeridiane.

L'opinione che prevale fra i componenti dell'Estrema Sinistra si è di delegare un deputato del loro presso Grévy per chiedergli la convocazione della Camera ed il rispetto della Costituzione. Ma quello che specialmente vogliono i sinistri estremi, e non hanno torto davvero, si è di non assumere la responsabilità di una guerra che può riescire catastrofica alla Francia, e che quindi, come vo l'ho già detto, malgrado tutto il *chauvinisme* francese, è impopolarissima specialmente nelle provincie. Si spiega facilmente che nel 1885 essendovi le nuove elezioni, ogni deputato debba, come si dice qui, *soigner sa réélection*.

D'altra parte, il deputato genero Wilson, che si trova a Mont-sous-Vaudrey col suocero presidente, è, come l'ho già scritto molte volte, nemicissimo di Ferry e del suo partito. Egli scrive quindi nel fosco e suggerisce a Grévy che è tempo di non lasciare andar più oltre la responsabilità ministeriale, e invece è ora il ricordarsi dell'articolo della Costituzione che dice lacunosamente: « Il presidente della Repubblica non potrà dichiarare la guerra senza l'assentimento delle due Camere. »

Se, come anzidetto i giornali inglesi, è vero che la China vuole fare con forze preponderanti una invasione nel Tonkin, allora è certo (così si dice da tutti) che Grévy non esiterà più un minuto, malgrado l'opposizione del Ministero, a chiedere una pronta convocazione del Parlamento.

***

L'altro punto su cui debbo richiamare la vostra attenzione si è il linguaggio oltraggiante che la stampa inglese tiene verso la Francia, e viceversa la risposta violenta che i giornali francesi fanno ai confratelli d'oltre Manica.

C'è esagerazione da una parte e dall'altra. Però è bene il far osservare che questa volta è l'Inghilterra che ha torto. A leggere il *Times* o qualche altro foglio inglese, i Francesi sono cannibali addirittura, l'ammiraglio Courbet un nuovo sterminatore d'innocenti.

La guerra disgraziatamente è fatta così; coloro che, come lo scrivente, l'hanno fatta molte volte, possono attestarlo. Mi ricordo ancora della guerra di secessione in America, e chi ha visto l'ammiraglio Farragut bombardare i porti del sud, Mobile, per esempio, troverebbe che il bombardamento di Fu-Ceu è stato uno scherzo.

Del resto, gli Inglesi che hanno sulla coscienza il vecchio e scandaloso bombardamento di Alessandria, dovrebbero essere i primi a non far tanto chiasso.

Quello che soprattutto sdegna all'Inghilterra è un incaglio nel suo commercio colla China e... il rimorso del che!

NOTE TRIPOLINE.

I soldati turchi — Le apprensioni di un pranzo — Rivolta di galeotti.

Tripoli di Barberia, 21 agosto.

(Esplorazione) — Siamo in piena politica. La truppa che sono qui di stazione, 11,700 nomini, hanno, dicesi, ricevuto l'ordine di tenersi pronte per la partenza. Chi dice debbano andare in Egitto d'accordo con l'Inghilterra, chi assicura siano destinate ad occupare certe provincie turche, fra quali minacciano di far adesione ai Mahdi. Altri, e questi sono più seri, sostengono fermamente che i Turchi se ne vanno per lasciare il posto ai soldati italiani.

***

A forza di sentir ripetere questa canzone, quasi quasi comincerei a credere si sia qualche cosa di vero, ma accetti ad ogni tratto una prova che qui l'Italia conta qualche cosa, un poco più di zero. L'attuale governatore generale della Tripolitania è nostro acerrimo avversario, e da lui s'inchinano i Tribunali e tutte le Autorità sia politiche, sia amministrative. Sanno i soldati italiani come loro costi ottenere qualche volta la giustizia cui hanno diritto.

Ma torniamo al governatore generale.

Egli che dovette, se fan pochi conti, chiedere umili scuse al rappresentante d'Italia, riprende, ora che siamo senza consoli, a batterci la falsa strada di prima, ed è proprio felice quando può dimostrare la sua antipatia per noi. E pochi giorni sono ne ha dato una chiarissima prova in un grande pranzo da lui offerto ai rappresentanti delle Nazioni europee, escludendone il rappresentante d'Italia.

È vero che in ciò la sconvenienza del governatore è soltanto meschina, perchè l'altra metà è da imputarsi ad un console di cattivo, il quale oltre l'incarico di fare la lista degli invitati, e che sono trovare i nomi di impiegati e di consoli, lasciando indietro quello del suo collega che rappresenta l'Italia.

***

La colonia è indignata della sconvenienza usata al nostro Consolato, e so che vuole fare un indirizzo al Governo perchè richiami al dovere il signor governatore. Ma già, lo temo non se ne farà nulla, e per quella ineguaglianza con la quale noi trattiamo nel nostro paese le questioni internazionali, e perchè non certo che non si appoderebbe a nulla con questa gente che oggi può chiedere un valzente senza e fare peggio domani. Questa gente ha bisogno di avere paura; allora è tranquilla, devota e lascia fare. E questo ben sanno l'Inghilterra e la Francia, le quali di tanto in tanto mandano sulla costa di Tripoli alcuni legni da guerra. L'Italia non manda mai nulla, e gira qui anche la diceria che i nostri legni da guerra sono tanti cassoni.

***

Il pranzo del governatore ebbe un successo d'ilarità, per il modo con cui venne servito. Per una quarantina di persone furono necessari almeno sette od otto camerieri. S. E. il governatore, da uomo economo, pensò bene di risparmiarne la spesa, ed incaricò dell'alto onore di servire a tavola, seguiti

ehi? sicuramente che i farmacisti militari! A raccontarlo non si crederebbe, eppure è così.

***

Avvolo forse già a quest'ora intorno del fatto avvenuto nel porto di Malta. Un vapore turco diede fondo, ed il capitano scese a terra per fare quel che chiamasi *provvista*. A bordo erano scamiti galeotti albanesi, sotto la guardia di una trentina di *zaptiè*. Questi galeotti, destinati al bagno di Tripoli, ruppero le catene che li legavano in fondo alla stiva, e tentarono di forzare il boccaporto. I *zaptiè* si appostarono con le armi, e la lotta, che durò quasi un'ora, venne decisa dalla forza inglese, che sequestrò il vapore. Vi furono alcuni morti e parecchi feriti. Si aspettava una questione internazionale. Non ci fu nulla, e mentre io vi scrivo, legati a due a due, ricondotti da soldati, i galeotti sopravvissuti passano sotto le mie finestre diretti alla loro triste dimora.

GARCIA GUTIERREZ.

Un telegramma della *Stefani* ci annunzia la morte d'un valente drammaturgo spagnuolo: Garcia Gutierrez.

Il Gutierrez nacque a Chiclana nella provincia di Cadice. Datosi da principio allo studio della medicina, l'abbandonò presto e si consacrò esclusivamente alle lettere.

Il primo trionfo del Gutierrez data dal 1836, anno in cui venne rappresentata la sua tragedia *El Trovador*. Fra le altre sue composizioni drammatiche ricevono applausi il dramma *El Encubierto* (lo sconosciuto) *de Valencia*, la tragedia *El Paje* e *La campana de Huesca*, non ostante contengano molta bellezza, non incontrarono il favore del pubblico. Sdegnato, il poeta lasciò la patria e si recò in America, ove visse per lunghi anni. Ritornato finalmente in Ispagna, i suoi lavori vennero meglio apprezzati ed egli fu nominato membro della Commissione superiore teatrale.

Fra le ultime produzioni drammatiche del Garcia sono degne di menzione le tragedie: *Simon Bocanegra* e *Vengenza* (traduttasi *Ostilanza*.

Pubblicò inoltre un volume di liriche intitolato: *Luz y tinieblas* (Luce e tenebre).

Reati e Pene

Pei fatti di Cesena.

Il processo Costa-Saladini.

Bologna, 27 agosto.

(R. S.) — Siamo alla seconda giornata; fuori piove, anzi diluvia da tutta notte. Nella sala, poco prima delle 10, non siamo che noi giornalisti; nel mio tavolino la *Piemontese* e la *Lombardia* discutono allegramente colla *Perseveranza* e colla *Gazzetta dell'Emilia*. Si parla di cholera, si parla del duello accaduto stamane fra il signor Cazzeres, direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, e il signor Luigi Illica; entrambi sono rimasti feriti.

Ma i nostri discorsi sono interrotti dal Tribunale che entra in udienza; sul banco degli imputati non sono presenti gli onorevoli Costa e Saladini, ma arrivano poco dopo.

***

Entra il delegato Fiorentino Pignattaro, quello che, è una delle colonne d'Ercole dell'facensa; e di seguito in verminente la compiacente Geier. È alto, grasso, volumtissimo, e veramente non si capisce come l'on. Saladini possa aver afferrato pel petto questo Golia e avergli così impedito di compiere il proprio ufficio.

Egli snocciola con accento spiccatamente napolitano dicendo che racconterà i fatti nella loro genuina integrità, colla coscienza di dire tutta la verità, sicuro di non essere smentito dai suoi offensori.

E racconta difatti, con molta minuzia e con qualche pretensione oratoria, non dimenticando neppure la propria apologia. Ad un certo punto s'interrompe e si volge all'on. Saladini con questa apostrofe:

— Lei, in faccia mia, non può infine negare di avermi trascinato e minacciato.

E l'on. Saladini, di rimando:

— Mi meraviglio di lei, della sua eccessiva sfrontatezza...

Il presidente suona con forza il campanello, vittima innocente di quanto succede... e l'incidente non ha altro seguito.

La deposizione del delegato continua; egli asserisce che quando gli onorevoli Saladini ed Aventi si recarono dal sotto-prefetto, egli — Pignattaro — non era presente.

Ma qui, richiamato, il tenente Augusto Dorio depone risolutamente che il Pignattaro fu presente a quel colloquio dal principio alla fine.

Non si capisce quindi come allora, volendo l'on. Saladini accusarlo di fronte alle autorità, non si sia difeso accusando alla sua volta il deputato di violenze.

L'esame salta fuori soltanto più tardi.

L'avv. Barbanti chiede al teste se è vero che, trasportato da Cesena, lasciò la nostra città molti e poco onorevoli debiti.

Il Pignattaro risponde che si tratta di cose lievi e che ne diede nota al sotto-prefetto!

***

Vengono interrogati il Costantino Rossi, brigadiere di P. S., il Magagnoli Costantino, guardia di P. S., e il Giovanni Cavaliere, maresciallo dei Reali carabinieri. Ripetono generalmente le deposizioni che hanno dato luogo a questo processo; interessante però la deposizione del Cavaliere il quale dice che l'on. Saladini teneva una mano sulla spalla al Pignattaro per richiamarlo, e coll'altra la sentiva nell'abito, non già per fargli violenza, ma per persuaderlo con la voce e col gesto a non interrompere il discorso dell'onorevole Costa.

Lungo incidente sorge fra la difesa e il Pubblico Ministero. Avendo il conte Saladini fatto richiedere al teste se, dopo la deposizione fatta al giudice istruttore, sia stato chiamato dal sotto-prefetto di Cesena, il rappresentante l'accusa si oppone alla domanda.

Vivace replica degli avvocati Fazio, Barbanti, Muratori e del sostituto procuratore del Re, avv. Rampini-Bonceri. Finalmente la difesa la vince, il Pubblico Ministero desiste, e il teste risponde che non fu mai chiamato dal sotto-prefetto.

***

Entra il delegato Sebastiano Tringali, d'anni 29; è piccolo, bruno e ha una notevole mobilezza di parola. Dopo un lungo racconto dei fatti, ad istanza della difesa, egli viene richiesto se fu mai corrispondente della *Gazzetta d'Italia*.

Risponde alternamente, cominciando col dire che è delegato di pubblica sicurezza e che se ne vanta, ma che non ha mai scritto corrispondenze a giornali. Nega di avere quindi mandato al giornale fiorentino e rimane la narrazione dei fatti di Cesena, e dice che tale asserzione è una insinuazione del pretore Scagnolari.

Entra il vice-brigadiere Gatti Firmino, un giovane carabiniere che depone nelle solite circostanze.

Ciò che appunto rende solennemente monumentale questo processo è la uniformità delle interrogazioni. Si sente ad ogni quarto d'ora ripetere il consueto racconto.

Entra anche — ohibò quanto pare, molti altri dovranno entrare — il carabiniere Pietro Vighi, con due baffi più grandi del vero. Ed entra finalmente il vice-brigadiere di pubblica sicurezza, Arnaldo Felicioli.

L'avv. Barbanti si alza e chiede se per avventura il teste Felicioli non si sia trattenuto questa mattina nell'aula d'udienza per più di un'ora. Il Felicioli nega ed il Barbanti chiede che nel verbale si dia atto della riserva della difesa di procedere contro il teste per falsa deposizione, giusta il disposto dell'articolo 119 del Codice di procedura penale.

Ma pare che si tratti d'equivoco, perchè pare che esista un certo impiegato di Questura che somiglia al Felicioli come una goccia d'acqua somiglia a un'altra.

Volete un'idea del come le guardie di pubblica sicurezza ricordano bene le cose?

Tutto hanno visto, tutto hanno sentito l'on. Costa dire alla folla: « Ecco gli eroi dei nastri e delle corone. »

Ebbene, il Felicioli rende più gentile l'apostrofe attribuita all'on. Costa, il quale sarebbe il cantore delle guardie... traumatizzate in filiera.

Infatti, egli non ha sentito parlare d'altro che di corone e di fiori; mano male fossero stati fiori... rettorici.

Ma il Felicioli dà luogo a una grave incidente. Egli, davanti al giudice istruttore, depose di non aver visto il conte Saladini mettere le mani sul petto al delegato Pignattaro.

Ora, io udienza, ha detto invece di averlo visto, e l'avv. Venturini si alza e dice che l'Arnaldo Felicioli è in perfetta antitesi con quanto ha asserito prima e fu come strato in verbale; quindi domanda che, a tenore dell'art. 312, sia arrestato e incriminato per falsa testimonianza.

Il Felicioli dice che ha detto il vero, che è tranquillo sulla sua coscienza e che la colpa è del giudice istruttore.

Il P. M. dice che si tratta di una semplice inesattezza, la quale non solo non autorizza una condanna ma neppure un semplice procedimento.

L'avv. Muratori sorge ed insiste, provocando, anzi mantenendo l'incidente del Felicioli.

Il suo discorso è breve quanto colaro. Il teste una volta ha detto di non aver visto il conte Saladini perchè non poteva vederlo dal luogo nel quale egli era. Ora invece asserisce di averlo veduto in atteggiamento violentemente minaccioso contro il petto del delegato Pignattaro. Data la contraddizione, non gli resta che invocare il disposto dell'articolo succitato.

Il P. M. risponde mantenendo la propria tesi; il Tribunale si ritira per deliberare, e tutto il pubblico scappa fuori all'aria... ed alla pioggia.

Rivista Agraria

LE CONSERVE DI FORAGGI.

(Silò).

Nella Francia è popolare una sentenza che dice: *L'agriculture c'est le bétail*, la quale corrisponde, nella sostanza, a quanto scriveva fin dal 1791 il conte Rocca di S. Ferreo al Senato della Repubblica serenissima « assicurare la facilità di mantenere copioso bestiame cornuto è favorire decisamente e radicalmente l'agricoltura. » Anche oggi, quantunque siasi pronunciato l'eresia che il bestiame è un male necessario, troviamo che la mezzo a tanto arruffio di concorrenze e di crisi, la stalla porge all'agricoltore un reddito sicuro e non disprezzato.

Perciò acquistano un'importanza grandissima nell'economia rurale le conserve di foraggio e silò, i quali permettono di mantenere il bestiame risparmiando circa la metà della spesa dell'alimentazione ordinaria, e di utilizzare come foraggio molte sostanze, che o si sciupano, o passano direttamente alla concimaia.

***

Forse non tutti sanno che cosa sia un silò — adoperò la parola francese perchè non trovo la corrispondente italiana. È una fossa ovale o quadrangolare, scavata nel terreno e costruita in cotto, nella quale si comprimono erbe, foglie, steli di saggina e di granoturco, paglie, lolle di frumento, vinacce, ecc., si condiscono col sale pastorizio, e si conservano per alcuni mesi al riparo dall'aria atmosferica. In queste condizioni il foraggio infossato subisce delle fermentazioni, delle trasformazioni importanti, grazie alle quali acquista maggior fragranza e sapidità, mentre il suo potere nutritivo aumenta.

Così è provato dalle analisi del celebre L. Grandeau, che, infossando un miscuglio di due terzi di meliga (foglie e steli) con un terzo di paglia e lolle di frumento, si giunge a raddoppiare il valore nutrente della meliga infossata. Nelle brillanti esperienze eseguite l'anno scorso a Candiolo presso Torino dall'ingegnere Rodolfo Sella, si è constatato, mediante le analisi chimiche dell'ingegnere Mario Zecchini, che il foraggio di erba terzuola infossata conserva una maggior quantità di principii grassi e zuccherini azotati, che non il foraggio della stessa erba essiccata.

***

Di resto, per toccar con mano i vantaggi dell'infossamento, basta riflettere che durante l'essiccazione ordinaria dei foraggi si disperdono molte sostanze utili; che nella riduzione in fieno dei trifogli e delle medicaie si perde molta parte foglierea, che spesso non si ritiene che gli steli, infine che mediante i silò si possono utilizzare con economia di tempo e di mano d'opera gli ultimi tagli dei prati, i quali riescono in molte località di difficilissima essiccazione, non che tutte le varietà di erbe e foglianti, che diversamente non si potrebbero neppure usare foraggio.

A quali vantaggi aggiungasi eziandio quello dell'economia del locale. Risulta infatti dalle esperienze dell'ing. Sella che il peso di un metro cubo di fieno è di circa chil. 120, e quello dell'erba occorrente a produrlo di chil. 300, i quali, infossati, occupano un volume di metri cubi 0,300, cosicchè lo spazio si riduce a meno del terzo.

***

Il costo del foraggio conservato nei silò non è mai superiore ai 3 centesimi per chilogr. Ciò posto, fermiamoci ai seguenti dati.

Per l'alimentazione di una coppia di buoi nell'inverno si impiegano ordinariamente al giorno:

Chil. 38 di fieno che a L. 0 08 importano	L. 2 88
col regime misto a fieno e silò:	
Chil. 16 di fieno a L. 0 08 L. 1 28)	
» 25 di silò a » 0 03 » 0 75)	» 2 03

si è dunque un risparmio giornaliero di centesimi 85, che corrispondono a L. 310 all'anno.

A una coppia di vacche si somministrano:	
Chil. 30 di fieno a L. 0 08	L. 2 40
oppure:	
Chil. 12 di fieno a L. 0 08 L. 0 96)	
» 20 di silò a » 0 03 » 0 60)	» 1 56

anche qui si realizza un'economia giornaliera di centesimi 84, equivalenti a L. 306 60 annue.

Così pure ad un vitello, invece di chil. 10 circa di fieno, si possono somministrare con vantaggio 6 chil. di fieno ed altrettanto di concentrati, con una economia di centesimi 30 al giorno.

Notisi che le vacche si possono nutrire esclusivamente colla conserva infossata, sopprimendo tutta la razione secca, ed allora si risparmiano oltre a lire 300 annue per capo; e ciò, notiamo, senza menomamente alterare l'economia della vacca, la quale, anzi, essendo ghiottissima del foraggio del silò, si mantiene con questo alimento in ottime condizioni, producendo anche latte più denso.

Infatti assicura l'ing. Girolamo Cantoni, il quale da sei anni nutre i suoi bovini esclusivamente con foraggi infossati nella stagione invernale, che non solo non ebbe mai a constatare alcuna malattia nelle sue stalle, ma che il passaggio dalla nutrizione a secco ed anche a verde a quella di foraggio infossato è costantemente seguito da un rialzo di peso da chil. 20 a 30 per ogni animale bovino in una settimana.

L'egregio ing. Rodolfo Sella ha pure constatato un aumento notevole nella produzione del burro, ed un miglioramento nello stato fisico delle bovine, le quali nei primi quindici giorni di nutrizione col foraggio del silò presentarono un piccolo deterioramento, ma in seguito il loro aspetto si è visibilmente migliorato, anzi alcune hanno raggiunta quasi una esuberante pinguedine.

***

I silò possono costruirsi allo scoperto e sotto tetto; però questi ultimi sono di gran lunga preferibili essendo al riparo dall'umidità e potendovisi lavorare attorno anche in tempo piovoso. Il citato ing. Cantoni ne ha costrutti eziandio sopra la stalla in luogo del fienile.

L'esperienza insegna che sono più convenienti i silò di forma quadrangolare ad angoli arrotondati con metri 2 a 4 di lato, e 4 metri di profondità, dei quali 2 sotto terra e 2 fuori. Le pareti debbono essere rivestite di mattoni, e intonacate con buona calce idraulica.

***

Giunta l'epoca dell'infossamento, si taglieranno i foraggi a steli come la saggina e il granoturco, gli altri si gettano nel silò nel loro stato naturale, non importa siano anche bagnati dalla rugiada.

Man mano che si introduce nuovo foraggio nel silò bisogna comprimerlo diligentemente coi piedi o con tavolati carichi di pesi. Sarebbe anzi desiderabile avere due silò da riempiere contemporaneamente, per dar tempo al foraggio di comprimersi nell'uno, mentre si attende al caricamento dell'altro. Si ritenga intanto che la buona riuscita dell'infossamento dipende in gran parte dalla compressione.

Non bisogna dimenticare di spargere sul foraggio, durante l'infossamento, del sale pastorizio. L'Ottavi crede che la dose di 4 a 5 chil. di sale per ogni cento miriagrammi di conserva sia sufficiente; ad ogni modo è provato che quanto più il foraggio è di buona qualità, tanto minore deve essere la quantità del sale da impiegarsi.

Si hanno anche esempi di infossamento di erba medica benissimo riusciti anche senza sale pastorizio.

Terminato di riempiere il silò, bisogna chiuderlo. Per lo addietro si impiegava a tale scopo la terra grassa, ma l'esperienza ha indicato come più conveniente una copertura fatta con uno strato di paglia, sul quale si sovrappongono sassi, coltri, e poscia dei ciottoli in modo da ottenere un carico non minore di chil. 600 per metro quadrato.

Dopo un dato mesi circa si può aprire il silò, il quale avrà compiuta la sua fermentazione, ed il foraggio di odore vinoso si potrà somministrare agli animali, che lo divoreranno come una ghiottoneria, e con quei buoni risultati, di quali ho accennato poco anzi.

***

Con ciò, intendiamoci bene, io non ho la pretesa di aver detto tutto quanto occorre sapere per intraprendere con successo l'infossamento del foraggio verde. Maggiori nozioni si potranno attingere dalle monografie di Edoardo Leconteux: *Culture et ensilage du maïs-fourrage*, e di O. Ottavi: *Infossamento della saggina e del mais in Italia*. Dal canto mio sarò lieto se avrò contribuito a richiamare l'attenzione degli agricoltori sopra una pratica nuova per molti, e che, agevolando l'allevamento del bestiame, assume in questi giorni un'importanza eccezionale.

SEBASTIANO LESSONE.

ESPOSIZIONE

Congresso per la beneficenza pubblica in Torino.

Il giorno 7 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nell'aula storica del Parlamento nazionale l'apertura del Congresso di beneficenza.

Ci risulta che molte adesioni pervennero al Comitato ordinatore, e perciò è da prevedersi che tale Congresso riescirà numeroso ed efficace pel concorso della persone più autorevoli nello studio della pubblica beneficenza.

I quesiti proposti sono d'importanza vitale e le decisioni che saranno prese non potranno a meno di lasciare influente traccia e giovare alla beneficenza pubblica che provocano ora Governo e Potere legislativo.

Crediamo opportuno di pubblicare intanto i quesiti stessi, riservandoci a suo tempo di tenere informati i lettori delle discussioni che si svolgeranno.

Quesiti da discutersi nel Congresso.

Quesito 1° — Se possa giovare all'ordinamento della beneficenza, nel Regno il concentrare in una sola l'amministrazione delle varie Opere pie ed in Comune ed il limitare tale concentramento alle istituzioni aventi uno scopo identico od affine.

Nel caso affermativo, con quali cautele e modalità, salvo sempre il buon volere dei testatori, dovrebbe venire attuata una o l'altra di tali riforme?

Quesito 2° — Della responsabilità morale e materiale degli amministratori delle Opere pie. Quali ne devono essere i limiti ed i criteri?

Tale responsabilità deve estendersi ai componenti dei Corpi morali che hanno dalla legge il mandato di sorvegliare e di istituire la gestione del patrimonio dei poveri e l'erogazione delle rendite dei medesimo, secondo le varie fondazioni, gli statuti ed i regolamenti d'ogni singola istituzione?

Di quali garanzie dovrebbe essere circondato per legge lo stato degli impiegati delle Opere pie?

Quesito 3° — Le istituzioni di previdenza economica, che dispongono in opera di pubblica beneficenza, e direttamente o soccorrendo istituti, una parte della propria rendita, debbono considerarsi come Opere pie, ed essere soggette alle loro medesime leggi, oppure vi si deve provvedere con leggi speciali?

Quesito 4° — Del domicilio dei poveri nei rapporti colla erogazione della beneficenza. Della estrapolenza passiva delle spese di spedalità e di ricovero a favore dei poveri.

Se e in quale misura deve concorrervi il Comune, la provincia e lo Stato nel caso che manchino istituzioni di beneficenza aventi per iscopo di provvedere a tali spese o le esistenti non abbiano mezzi bastanti per estendere l'opera loro a tutti gli indigenti, o per le tavole di fondazione non possano prestarvisi.

Necessità di provvedimenti legislativi in materia, uniformi per tutto lo Stato.

Quesito 5° — Avuto riguardo alla gravezza delle imposte che pagano attualmente le Opere pie, si domanda da quali imposte potrebbero le medesime essere dispensate.

SPORT VELOCIPEDISTICO.

Le corse nazionali e internazionali del velocipedi, che l'altro ieri furono interrotte bruscamente dal temporale, hanno avuto la loro continuazione o fino ieri, con un tempo splendidissimo e con un concorso abbastanza grande di spettatori, che però sarebbe stato anche più grande qualora la notizia dell'intervento del Re fosse stata divulgata.

Alle quattro e mezzo circa arrivarono al Velodromo il principe Amedeo co' suoi figli e le autorità cittadine e governative. E forse perchè incerti sulla venuta del Re, subito dopo ebbero principio le gare.

Il signor Secondo Vecchio, da Novara, fece alcuni giri della pista sul suo *monociclo*, fra l'ovazione e gli applausi di tutti.

Indi si allineano i compioni per la *grande gara internazionale*, gara di velocità e soprattutto di resistenza.

Percorso: metri 12,000 — giri 32. Premi: primo, L. 1000 e medaglia d'oro; secondo, L. 500 e medaglia d'argento; terzo, L. 200 e medaglia di bronzo; quarto, L. 150.

I premi in denaro sono dati dalla Commissione dei festeggiamenti, le medaglie dal Velo-Club torinese).

I corridori sono in via che si battono valorosamente a forza di garretti e di polmoni — quando s'annunzia l'arrivo del Re. La banda militare intuona l'inno reale e S. M., accompagnata da alcuni personaggi della sua Casa, appare sul palco reale fra gli applausi degli spettatori.

I velocipedisti, schierati dinanzi al padiglione reale, salutano militarmente.

Intanto i corridori hanno compiuta la loro corsa fadosa e arrivano in quest'ordine: primo, H. O. Duncan, *champion d'Ecosse*, da Parigi; secondo, P. Medinger, *champion de France*, da Parigi; quarto, Giuseppe Loretz, campione del Club italiani, da Milano.

In questa corsa furono impiegati, con la differenza di pochi secondi dall'uno all'altro, 27 minuti.

Dopo di essa ebbero luogo la sfilata di tutti i Club e gli esercizi di ginnastica del Veronesi, i quali destarono veramente la più alta ammirazione, acquistando a quei bravi giovanotti molte non soltanto di lieti velocipedisti, ma di equilibristi e di ginnasti impareggiabili. Essi fanno nel velocipede quello che un artista equestre potrebbe fare sul suo cavallo, e con tanta disinvoltura, eleganza e precisione da strappare i più meritati applausi.

Il gentile spettacolo terminò con la *grande gara* fra gentlemen riservata ai velocipedisti di ogni paese, che però non avessero preso parte mai a corse con premi in denaro. A questa gara erano iscritti i migliori nostri velocipedisti.

Percorso metri 12,000 (giri 32). Premi: primo, vaso in bronzo cesellato, dono di S. M. il Re; secondo, padiglia e vasi, dono di S. A. R. il Duca di Genova; terzo, bandiera, dono del Municipio.

I premi furono disputati con valore indicibile; le vicende della gara furono piene di emozioni; tante volte fu vista l'ultima farsi prima e... rivoltarsi. In fine il risultato fu questo: Arrivò primo Adolfo Mazza, studente ingegnere, del V.-C. torinese; secondo Giorgio Davidson, campione del V.-C. torinese; terzo Emilio Levi, del V.-C. torinese; quarto, l'avvocato Egidio Strada.

Il Re e il Principe partirono a gran salva, al suono della marcia reale, fra le ovazioni della folla.

L'on. presidente del Comitato esecutivo mandava al sindaco di Verona questo telegramma:

Sindaco,

Verona.

Prego accogliere vive congratulazioni brillanti risultati ottenuti Società Velocipedisti Veronesi ammirabile, specialmente ordinamento finale.

Villa.

E l'avv. Guglielmi rispose subito col seguente:

Comm. Villa, presidente Comitato Esposizione

Torino.

Ringrazio affettuose lusinghiere espressioni direttemi Vostra signoria; mi compiacerò rimandi attuati Società Velocipedisti Veronesi, interprete sentimenti cittadinanza esprimo illustre capitale Torino ed alla Signoria Vostra viva gratitudine accoglienza fatta.

Guglielmi, sindaco.

Una festa in vista.

Per venire in soccorso delle famiglie povere visitate dal cholera, qualcuno ha ideato di organizzare una festa notturna grandiosissima nel recinto dell'Esposizione per la sera dell'8 settembre.

L'idea trovò subito un terreno fertile nel Comitato dell'Esposizione, tanto che già si sono formulati progetti e proposte.

Si tratterebbe di rendere il parco dell'Esposizione una specie di giardino incantato; l'Ottino vi metterebbe lo zampino sulla sua fantasia, coi suoi bischerini, colle sue trovate originali; la luce elettrica concorrerebbe nell'incantare di luce l'ameno ritrovo, ed il Leclerc lo farebbero i fuochi artificiali più ricchi e bizzarri.

E questo quanto al primo senso, la vista.

Bande musicali, cori, grande concerto orchestrale nella Rotonda, ed ogni altro ben di Dio, di suoni allegrerebbero la festa.

E questo per l'udito.

Ristoranti guerniti di seducenti tavole apparecchiate, birrerie, caffè, liquoristi, gazzettiere, ecc., ecc., per chi ne ha da spendere, pieni di ogni sorta di ghiottornie, marrebbero là a... infondere appetito ed allegria.

E questo pel gusto.

Fiori a profusione, e soavi odori di cibi...

E questo per l'odorato.

Finalmente si tratterebbe di una grandiosa festa da ballo in costume nel recinto della Kermesse, anch'essa magicamente illuminata.

E ciò pel... tatto.

Ma ognuno può comprendere che in questo grande ballo si compendierebbero tutti gli elementi da cedoli-lire ogni senso.

Tutti questi progetti, naturalmente, sono... progetti, ma, visto l'impegno, visto lo slancio coi quali furono accolti, visto che nulla osterebbe al lor compimento, si può essere certi fin d'ora della più bella riuscita.

E noi terremo al corrente, il più possibile, i nostri lettori, di tutte le variazioni, ingrandimenti, innovazioni che si matureranno col progetto in parola.

Arti e Scienze

Giovedì, 28 agosto

AI LETTORI.

Per mancanza di spazio e sovrabbondanza di materia, oggi dobbiamo nuovamente sospendere la pubblicazione del romanzo in corso

Il Figlio dell'Usuraio.

Ne siamo dolenti, perchè sappiamo che il racconto interessa moltissimo i nostri lettori; ma speriamo di non dover più fare troppo altre interruzioni; e di questo domandiamo perdono ai lettori.

★ **L'insegnamento del bel canto a Torino.** — Su questo argomento abbiamo ricevuto dal nostro Ippolito Valetta una lettera interessante che ci duole non poter pubblicare subito per mancanza di spazio. I nostri lettori la troveranno domani sopra questa colonna.

★ **Teatri di fuori.** — Al Sannazaro di Napoli piacque molto *La Fata del focolare*, di Luigi Pietracqua, rappresentata dalla Gemma Cuniberti.

Al successo contribuì la squisita interpretazione data dalla *piccola grande* artista torinese.

★ **Il maestro Buccellati.** — È morto a Parma il maestro Francesco Buccellati, pianista e compositore. Aveva 59 anni.

★ **Professori e musicanti.** — Presso l'Istituto musicale di Padova è aperto, e tutto il 15 settembre, il concorso per titoli e per esami ai seguenti posti:

Professore d'armonia, contrappunto, composizione e direttore artistico dell'Istituto, collo stipendio annuo di L. 2,000.

Professore di canto, con annue L. 1400. — Il professore di canto è facoltizzato di assumere la scuola di teoria musicale, con un supplemento annuo di L. 300.

Professore di oboè e per l'insegnamento degli strumenti a fiato in legno, con L. 1200.

Professore di canto corale, con L. 1000 all'anno.

Lo stesso Istituto apre pure il concorso a N. 30 posti di musicanti nel Corpo della Banda comunale, così distinti:

N. 1 ottavino in *re b*; 10 clarinetti; 1 tromba in *mi b*; 1 cornetta in *si b*; 2 flicorni in *si b*; 3 trombe in *mi b*; 3 trombani; 4 bombardini; 2 corni; 4 *gesù mi b*; 2 bassi; 3 batterie.

★ **Corso di gara.** — Il signor Wulff ebbe una buona idea, che, grazie alla gentilezza dei nostri velocipedisti, mancherà nel effetto domenica prossima.

Questa idea è quella di dare nel Velodromo uno spettacolo straordinario di corse di gara, alle quali prenderanno parte tutti gli artisti della sua Compagnia e tutti i suoi cavalli.

Inoltre il personale... non cavalcante farà degli esercizi ginnastici, ed i cavallerizzi e le cavallerizze eseguiranno sul cavallo.

Corsa alla romana, salto di...

Ma basta, daremo a suo tempo il programma dello spettacolo che non mancherà di far accorrere una grande folla.

★ **Circo Wulff.** — Siamo sulla via delle benedicte. Sabato a sera la Compagnia equestre Wulff darà una serata a benefizio dei coniugi miss Emma e del signor Lobe.

Per chi non lo sapesse, miss Emma è quella abilissima ed intrepida cavallerizza che eseguisce i più difficili esercizi sul cavallo al trotto, e che perciò forma l'ammirazione del pubblico.

Lobe poi è quel simpatico clown che... ne fa di tutti i colori, dall'originale « solo'a d'equilibrismo » agli esercizi sul suo malato ammaestrato.

Il programma, a quanto ne sappiamo, sarà dei più divertenti, come questa che, naturalmente allo scopo di esso, fa prevedere una serratona coi fiocchi.

CRONACA

Giovedì, 28 agosto

★ **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	Addomiciliati	Negli Ospedali	Totale	Morti in proprie case	Nei pubblici Ricoveri
Dal 1° al 27 agosto 1883	291	259	550	253	16
Dal 1° al 27 agosto 1883	229	215	510	231	16
27 agosto 1883	10	14	24	12	0
27 agosto 1882	18	7	18	10	2

NB. La popolazione del 1883 è superiore a quella del 1882, e si deve inoltre tener conto dell'afflusso di forestieri per l'Esposizione.

★ **Collettorie postali in Piemonte.** — Dal giorno 1° del prossimo settembre saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere vaglia ordinari e militari nel limite massimo di L. 50 per cadauno e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti collettorie rurali:

Bruno, in provincia di Alessandria; Alnone, in provincia di Cuneo; Perrusta, Pettenasco e Vergnasco, in provincia di Novara, e Alice Superiore, in provincia di Torino.

★ **Stazioni riaperte al servizio.** — A modificazione dell'avviso inserito ieri, si avverte il pubblico che le stazioni di Riomaggiore, Manarola ed Arcola, sulla linea Genova-Pisa, sono state riaperte al completo servizio viaggiatori e merci, rimanendo chiusa la stazione di Spezia dalla vendita dei biglietti ed accettazione di bagagli e merci a grande e piccola velocità.

Per detta stazione di Spezia saranno rilasciati dalle stazioni biglietti ordinari ed accettate le spedizioni di bagagli e merci a grande e piccola velocità.

A chi viaggia sulla linea Torino - Avigliano - Torre Pellice. — Col 1° settembre prossimo, i treni-viaggiatori della linea Torino-Pinerolo, saranno regolati dal seguente orario:

Partenze da Torino: ore 6 30, 10 ant. — 3 30, 6 35 pom.

Arrivo a Pinerolo: ore 7 55, 11 25 ant. — 4 54, 7 48 pom.

Partenze da Pinerolo: ore 8 3, 11 33 ant. — 5 3, 7 56 pom.

Arrivo a Torre Pellice: ore 9 28, 12 58, 5 58, 8 47 pom.

Partenze da Torre Pellice: ore 6 24, 9 38 ant. — 1 20, 7 6 pom.

Arrivo a Pinerolo: ore 7 12, 10 23 ant. — 2 10, 7 56 pom.

Partenze da Pinerolo: ore 7 20, 10 29 ant. — 2 18, 8 6 pom.

Arrivo a Torino: ore 8 40, 11 45 ant. — 3 40, 9 30 pom.

★ **Circolo del Pallone di Torino.** — È indetto pel giorno 7 settembre prossimo, una grande gara in pallone con brevetto ed a cagione coll'assegnazione di due premi, di cui uno da L. 250 e l'altro da L. 150 alle due migliori che resteranno in lotta nell'ultimo giorno.

I giuocatori che desiderassero concorrere, potranno rivolgere domanda alla sede del circolo non più tardi del 5 settembre, ore 12 meridiane.

★ **Cinquantenario e Congresso dei parrucchieri.** — La presidenza della mutua Società dei parrucchieri di Torino ha fatto stato ai soci il seguente appello:

Soci!

La Direzione, unitamente alla Commissione per la festa e Congresso, vi invitano all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo questa sera, giovedì, alle ore 9 precise.

Se in ogni assemblea è necessario che i soci accorrano numerosi, per il bene sociale in quanto è indispensabile che nessuno manchi. Qualche cosa di più che l'interesse sociale vi chiama.

Le Società dei parrucchieri d'Italia invitate alla nostra festa, rispondono con vero entusiasmo alla consorella di Torino; noi soci di Torino dobbiamo preparare quelle accoglienze, quei ricevimenti che i fratelli preparano ai fratelli.

Qualche cosa di più che l'interesse sociale vi chiama: è l'onore dell'arte, è l'onore di Torino, è novella inaugurazione, è frutto dell'unità della Patria.

Per la Direzione *Per la Commissione*
Il pres. Vay Giuliano. *Il pres.* Rosso Stefano.
Segretario-relatore: G. Parrocco.

Annotazioni. — In caso di seconda convocazione, resta fissata fin d'ora per venerdì 29 corrente, in detta adunanza si distribuirà ai soci il distintivo per la festa ed il relativo programma. Sarà aperta la sottoscrizione volontaria per il pranzo sociale.

★ **Vallija del pubblico** riservata alla discussioni e alle comunicazioni dei nostri *accidenti*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

28. — *Omnibus per l'Esposizione.* — Sarebbe voto di pressochè tutti i villeggianti della nostra collina che il servizio d'omnibus venisse fatto tre volte nella settimana a comodo dell'Esposizione, fra Moncalieri e Torino, lasciando parimente istituito di giorno con partenze regolari, anche limitandole alla mattina o sera. Sarebbe senza dubbio per l'impresa un eccellente affare pecuniario ed il pubblico nello stesso tempo applaudirebbe al cuore a tale servizio.

Alcuni villeggianti della collina.

— *Per un Comitato cittadino di previdenza.* — Il signor Felice Franchetti, in vista del morbo asiatico che si stringe da vicino, propenderebbe che in Torino venisse istituito un Comitato cittadino di previdenza per tutti i provvedimenti necessari nel caso. Dio ne scampi, che il cholera avesse a funestare la nostra città.

★ **Vittime del lavoro.** — Ieri, verso le 4 1/2 pom., il falegname Fiorino Lorenzo stava lavorando in una casa di nuova costruzione oltre la Barriera di Lanzo.

Dovendo passare da una scala ad un ponte di servizio, egli pose un piede in fallo e cadde giù dal 3° piano, riportando gravi lesioni.

Raccolto da alcuni compagni venne condotto all'Ospedale Mauriziano, ma prima di giungervi cessava di vivere.

Infelice!

★ **Guerra ai poponi.** — Ieri, nel pomeriggio, le guardie municipali di S. Salvario sequestrarono 31 poponi guasti a tre venditori di frutta sulla pubblica via.

— Stamane poi sul mercato della frutta vennero sequestrati altri 310 poponi perchè immaturi e fatti maturare artificialmente col mezzo dell'interramento.

★ **Scontro di veicoli.** — Ieri, nella via Lagrange, avvenne uno scontro fra il carrozzone n. 9 della tramvia torinese ed un carro condotto da un tale Rufino Domenico. Le persone rimasero quasi illese, ma il carrozzone ebbe rotta una colonnetta della piattaforma.

★ **Valore.** — Verso le 4 pomeridiane una guardia municipale fece condurre alla rispettiva abitazione in via S. Teresa, n. 2, certo R. Luigi, d'anni 22, stato colpito da subitaneo male in via Barbaroux.

★ **Due furti.** — Mondaldo Marianna, abitante in via Lavour, n. 4, stiratrice, denunciò che il 26 volgente, nello oro antimeridiano, le furono involati due scialli del valore di L. 20 che aveva tolti sopra una fune nel cortiletto della propria abitazione.

— Alle ore 7 ant. del 25 corrente, sul corso Oporto, uno sconosciuto ladro rubò un sacco di granoturco del costo di L. 30, in danno del fittavolo Greco Giovanni.

★ **Arrestati:** A. Ferdinando, d'anni 40, falegname, colpito da mandato di cattura per grave oltraggio ad una fanciulla. C. Giuseppe, d'anni 29, per truffa di L. 6 in danno di Tonello Michele. R. Manuele, d'anni 41, per gravi disordini e minaccie in famiglia. Cinque individui per oziosità, vagabondaggio e sospetti in genere.

Borsa Ufficiale. — 28 agosto 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Cella cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 93.80.

Senza cedola
Corso medio d'ufficio 93 83.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 63

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.

Conte Silvio Biscaretti, Italia.

Hôtel Feder.

Prof. Pietro Maselli, Italia — Coniugi Biancotti, id.

Hôtel Porte Fraise.

Coniugi Camino, Italia — Adriana Rey, id. — Carini Teresa, id. — Marzoli Vittoria, id. — Avv. Debenedetti, id. — Arguvarli, id. — F. Gerlach, id. — Ing. Giorgio, id. — Ing. Cerutti, id. — Giuseppe Bertini, id. — Avv. Tuso, id. — Gaetano Pellegrino, id. — Mille Umberto, id. — Luigi Gontmer, Francia.

Hôtel Turin.

Julia Orsdeano, Russia — Doornenk, Olanda — Ing. De Morris, Italia — C. Byrontipl, id. — Tenente col. anello Ballatore, id.

Albergo della Legnaia.

Vincenzo Aciatti, Italia — Enrico Bertolazzi, id. — Ing. Edoardo Perazzi, id. — S. Micael, id. — Principe Felice di Russano Bardiese, id. — Duchessa Graziosi, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 188. *Gazzetta.*

N. 189. *LEON*
ERMA
OMAR
NARI.

N. 190. *Articoli flutili — articoli utili.*

Indovinatele!

N. 107.

Sciarada.

Forse il primier, l'altro è a voi grande il cuore, il tutto è nei ricordi. (Le anime buone.)

N. 108.

Logogrifo.

Bel strumento a fiati in sorte (le anime buone)
Co' suoni varii noi stanca la (fiera)
Per bando fui dove si (ripe e sta)
Mi mettan sull'enclume (anche in festa)
Se il pozzo ci urla il (gelido, si spande)
Per l'olio si va cheto a (lento passo)
Cantavavi benvenuto la (Pasqua)
Quando si visita uno (stabile)
Se pali a Lucca, (pensa bene)
Chi va da Lodi a Chiavenna (fa un lungo viaggio)
In casa (non si deve bere la)
A Roma si va per (la via)

N. 1912.

Monosillabo.

T O
B

Prese colle mani.

Dall'*Omnibus* della Gazzetta del Popolo:

Per mutilati a meglio.

In Italia, desiderasi esportare loro prodotti, vivente Rappresentante, ... vente già molto clientela per vini, Jimicoli arizzare e franco, ecc.

Avis ... :

Il professore di diritto ... alunno:

— Dove hanno sede i Consigli provinciali?

L'alunno, con franchezza:

— In alto, con grande ...

Alla traduzione:

— Cameriere, avremo degli spaventosi orinoscopi!

— Mi spiace, signore, ma non ci ... ne.

— Allora perchè ne mettete nel ...?

Definizione dell'amore data da ... maritaglia Di Scalzare:

— L'amore è un non so che, che viene non so di dove, e finisce non so come.

Un giornale musicale pubblica questa che vuol chiamar fatto storicomusico:

« Nel bosco di Northumberland eravi una vecchia in maggiori ... gnani, che, ad ... stantemente, diceva ... ri in mezzo ... vivere lo possedeva un Lord ... e Londra; quindi ... ella era il ... ne conserti. ... ato ... lato non ... rispose alla ... sue canzoni; ... alla ... per ... ato ... ato ... ato